Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 79

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 2 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 30 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8.50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-33 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA BATTAGLIA SUL FRONTE TUNISINO

Continuano gli aspri combattimenti

Riusciti contrattacchi sferrati dalle nostre truppe -- Batterie e concentramenti di carri armati nemici martellati da bombardieri in picchiata -- Diciassette velivoli avversari abbattuti

Bollettino n. 1041

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia continuano i combattimenti, particolarmente aspri nei settori settentrionale e centrale del fronte. Nel corso di nostri contrattacchi, sono stati presi 172 prigionieri, distrutti alcuni cannoni e mezzi blindati.

Nel settore meridionale, in seguito a movimenti per un raccorciamento del fronte, sono state sgomberate Gabes ed El Hamma.

Bombardieri in picchiata hanno operato su batterie e concentramenti di carri armati nemici, danneggiandone un buon numero. In duelli aerei, 11 apparecchi venivano abbattuti da cacciatori germanici.

Nel Mediterraneo, durante l'attacco ad un nostro convoglio, tre velivoli avversari precipitavano in mare, colpiti dal tiro della scorta.

Una grossa formazione di plurimotori ha sganciato bombe e spezzoni su Cagliari e dintorni, causando tra la popolazione 60 morti e 62 feriti finora accertati e gravi danni a fabbricati.

La nostra caccia impegnava in violenti scontri la formazione avversaria, abbattendo due quadrimotori. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

La medaglia d'oro all'eroico comandante di Mas operante in Russia

ROMA, 1.

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare (a viventi) al tenente di vascello *Emilio Legnani* da Milano.

«Comandante di Mas veloce operante in mari lontani, dava prova, in audaci missioni di guerra, di perfetta preparazione, di sereno ardimento e di perizia nella condotta del potente e insidioso strumento bellico a lui affidato. Destinato ad effettuare una difficile missione di agguato, dirigeva decisamente per intercettare una formazione navale sovietica, composta di un incrociatore e un cacciatorpediniere, sfidando con coraggio e audacia l'intenso e ben aggiustato tiro che inquadrava ripetutamente la piccola unità. Nonostante le sfavorevoli condizioni di luce e la martellante azione di fuoco avversaria, mirava decisamente all'obiettivo e, giunto a breve distanza, lanciava contro la prima e più grossa unità due siluri che esplodevano, avvolgendo in una nube di fuoco la nave nemica, che in pochi minuti affondava.

«Compiuta l'eroica gesta, che rinnova con insuperabile slancio le gloriose tradizioni dei nostri Mas si disimpegnava dalla furiosa reazione dell'unità nemica di scorta e dagli insistenti attacchi aerei, raggiungendo senza perdite la propria base: egli veniva così a dimostrare come lo spirito che anima i marinai d'Italia sappia piegare in qualsiasi cimento la forza avversaria e, osando l'inosabile, trionfare».

NELLA LUCE DEL SACRIFICIO

La fierezza dei genitori di due eroici Caduti

ROMA, 1.

Il cappellano dei Battaglioni «M» don Antonio Ciceri ha personalmente comunicato alla famiglia Fosso la gloriosa morte in combattimento del figlio, centurione Giulio del l'8.o Battaglione «M». Il cappellano ha inoltrato al suo Comando la seguente relazione:

«Mi ha profondamente commosso l'atteggiamento fiero del padre il quale davanti alle mie prime reticenze e alle mie espressioni tentennanti mi disse: «Reverendo, ditemi con taglio netto la verità perchè sono un buon cristiano e un buon fascista». Appena sentì la rivelazione piena e dolente, si alzò in piedi, incrociò le braccia sul petto con un gesto di profonda rassegnazione ed esclamò: «Ha sofferto il Duce, prima di me, è giusto che anche io soffra qualche cosa come lui. Voi reverendo che vivete molto vicino ai dolori del mondo, comprendete quanto sia grande in questo momento il mio dolore, ma io mi auguro che da tanto comune sacrificio sorga ancora più grande la nostra vittoria». E non pianse nè si scompose nel suo intimo martirio. Solo mi guardava dentro gli occhi, forse per vedere attraverso ad essi la luce della sua stessa fede. Anche la madre e la sposa del Caduto accettarono la notizia serenamente. La madre mi diceva tra le lacrime: «Signor cappellano, questa è una guerra santa, sia benedetta la volontà di Dio». Prima di andarmene via commosso ed entusiasta per tanta profonda serenità di spirito, il padre mi gettò le braccia sulle spalle paternamente e mi disse: «Il mio Giulio è tanto lontano e io non posso dargli più nemmeno un bacio. Ebbene, permettetemi che lo veda mio figlio in voi e vi dia un bacio qui, in fronte». E mi baciò. Allora i suoi occhi e i miei occhi non solo si ritrovarono nella espressione della fede, ma anche in quella del pianto».

A Modena è giunta notizia della morte del sergente nobiluomo Ruggero Manodori, patrizio di Reggio Emilia, decorato al valor militare. Egli è caduto a 21 anni, stroncato dal fuoco nemico, sul fronte dell'Africa, là dove volontario adolescente aveva combattuto con quegli eroici battaglioni di Giovani fascisti che raccolgono l'aristocrazia guerriera della nostra gioventù e che a Bir-el-Gobi scrissero pagine di gloria. Quattro fratelli restano ora sul campo della lotta a proseguire la passione del fratello scomparso e vendicarne la morte onorandone col più sacro modo la memoria luminosissima.

La madre dell'eroe, col seguente nobile telegramma, ha annunziato la morte del figlio al comandante federale: «Oggi mi è stata comunicata la fine gloriosa di mio figlio sergente Ruggero Manodori, volontario nel battaglione Giovani fascisti del Littorio. Straziata ma fiera nel mio incommensurabile dolore di madre, pur orgogliosa, forte di una forza trasmessami dalle parole del mio eroico figliolo e ora dal suo mirabile esempio, annunciovi la già eroica fine in aspro combattimento avvenuta il 21 corrente sul fronte tunisino».

Queste parole sono più che un monito, un comandamento.

Mentre la battaglia infuria in Tunisia: Nostre formazioni di carri armati affluiscono verso il fronte meridionale (R. G. Luce)

Il Führer riceve Gariboldi al suo Quartier Generale

Il comandante dell'Armir insignito da Hitler del cavalierato della Croce di ferro

DAL GRAN QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

In presenza del Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate tedesche, Feldmaresciallo Keitel, il Führer ha ricevuto al suo Quartier Generale, il generale d'Armata Gariboldi, comandante dell'Ottava Armata italiana che ha combattuto sul fronte orientale, al quale, in tale occasione, ha rimesso personalmente le insegne di cavaliere della croce di ferro.

Brevi soste a Berlino ed a Monaco

Vibrante omaggio germanico alle truppe italiane

BERLINO, 1.

Il comandante dell'Ottava Armata generale Gariboldi, reduce dal fronte orientale, è giunto per una breve sosta a Berlino ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Alfieri, dal gen. von Hause comandante la piazza di Berlino e da altri rappresentanti delle Forze Armate germaniche e dal ministro degli affari esteri del Reich.

L'ambasciatore ha successivamente offerto al gen. Gariboldi nella sede della nostra ambasciata un ricevimento al quale hanno partecipato, insieme ai fascisti di Berlino ed alle autorità civili con a capo il borgomastro, una numerosa rappresentanza delle Forze Armate germaniche.

Erano presenti il comandante della piazza di Berlino e il capo di S. M. generale delle S. A. Lutze con un gruppo di gerarchi delle formazioni nazionalsocialiste. L'ambasciatore ha rivolto al gen. Gariboldi un saluto ricordando le eroiche lotte sostenute dall'Armir sul fronte orientale e le fiere parole dell'ordine del giorno del Duce che costituiscono un alto premio per le truppe italiane recatesi a combattere in Russia intorno alla bandiera dell'antibolscevismo, dal Duce innalzata per primo. Vibranti parole ha pronunciato il più anziano tra gli ufficiali germanici gen. von Leeb che si è detto lieto ed onorato di poter rivolgere al generale dell'Armir, valoroso combattente contro il bolscevismo, il saluto caloroso e cordiale delle Forze Armate tedesche.

Il generale Gariboldi, in risposta, ha ringraziato riaffermando la più salda volontà dei soldati italiani di lottare in fratellanza d'armi con quelli germanici fino al raggiungimento della vittoria.

MONACO DI BAVIERA, 2.

Ieri sera, nei locali dei circoli ufficiali di Monaco, il comandante delle Forze Armate Tedesche della zona, generale Kriebel, ha offerto in onore dell'Ecc. Gariboldi e del suo seguito, giunti da Berlino, un ricevimento improntato al più schietto cameratismo. Erano presenti da parte italiani, con l'Ecc. Gariboldi, il suo Capo di Stato Maggiore, generale Malaguti, l'addetto militare a Berlino generale Marras, il luogotenente generale della M.V.S.N. Melchiori, il console d'Italia, il direttorio del Fascio al completo.

Da parte tedesca: il generale Kreibel, il generale Zonotti, comandante dell'Aviazione, il gauleiter ed il borgomastro.

Il generale Kriebel rivolgendo il suo saluto all'ospite ha esaltato l'eroismo delle truppe italiane che hanno, fianco a fianco con le truppe tedesche, arginato la valanga delle orde rosse a costo di gravi sacrifici di sangue, sottolineando particolarmente il comportamento della Divisione «Julia» ed il sacrificio del generale Marinazzi, caduto con le armi in pugno in mezzo di suoi alpini.

Il generale Gariboldi ha risposto ricordando che tutte le Divisioni italiane hanno scritto pagine di sublime eroismo sulle rive del Don dove i morti continuano a montare la guardia in attesa dell'alba radiosa della vittoria. «La fratellanza d'armi italo tedesca, ha aggiunto il generale Gariboldi, rinsaldatasi in prove tremende e sublimi, è una consegna ed un imperativo per le due nazioni alleate: occorre liberare l'Europa dal pericolo bolscevico, che Mussolini ed Hitler hanno additato per primi all'attestazione del mondo».

L'eccezionale stato di servizio di una batteria anticarro

Il centomillesimo colpo di un reparto di artiglieria

BERLINO, 1.

Una nuova prova delle gravi perdite subite dai bolscevichi nel corso della battaglia invernale testè conclusasi è quella fornita stamane da una notizia, da fonte autorizzata che informa come una batteria anticarro tedesca sia riuscita a distruggere nel corso di due mesi, sul fronte orientale, 172 carri armati sovietici tra cui venti del massimo tonnellaggio. Inoltre la stessa batteria ha distrutto 100 cannoni anticarro, 56 bocche da fuoco di vario calibro, tra cui alcuni mortai, un treno corazzato, 120 lanciabombi mitragliatrici ed un gran numero di armi leggere di fanteria.

Sempre dalla stessa fonte autorizzata si apprende inoltre che nel settore a nord del lago Ilmen un reparto di artiglieria tedesca ha sparato in questi giorni il suo 100 millesimo colpo. Tale reparto ha partecipato con gran successo alle azioni difensive dei granatieri tedeschi infliggendo al nemico perdite disastrose. La stessa batteria ha abbattuto nella giornata del 29 marzo otto palloni frenati e sette carri di assalto sovietici che tentavano una puntata offensiva.

PROSPETTIVE SUL MONDO DI DOMANI

«Churchill, a guerra finita mirerebbe ad istituire una nuova «lega delle Nazioni».
(Dal suo recente discorso)

CHURCHILL - Non appena l'Inghilterra avrà vinto, comincerà una vita nuova: io sto già facendo i preparativi...

Un campo di concentramento per i contravventori annonari

Telegrammi del Duce ai prefetti e ai federali - Immediato vigore dei nuovi provvedimenti

ROMA, 1.

Nell'ultima riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, sono stati fissati alcuni provvedimenti che entreranno in vigore immediatamente, per ottenere il rafforzamento e il perfezionamento della disciplina annonaria in tutti i settori.

Il Duce ha inviato un telegramma ai Prefetti e un altro ai Federali, richiamando l'attenzione degli uni e degli altri sulle misure stabilite dal Comitato e sulla integrale loro applicazione.

Il Sottosegretario agli Interni convocherà in riunioni successive i Prefetti delle diverse province, per stabilire anche nei dettagli l'applicazione delle suddette misure.

L'apposito campo di concentramento per tutti coloro che contravverranno alla disciplina annonaria è già pronto in una località centrale dell'Abruzzo.

Resta naturalmente invariato quanto è stabilito dalle attuali leggi per i reati più gravi che sono di spettanza dei Tribunali ordinari e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che contemplano anche la pena di morte.

E' più che evidente che le deliberazioni, prese dal Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, sono fondate sulla più rigorosa difesa dell'integrità del blocco dei prezzi. Ancora una volta, e lo abbiamo sottolineato ieri, vien fatto appello alla disciplina di tutti gli italiani. Ognuno deve collaborare a difendere tale integrità, gelosamente, scrupolosamente, inesorabilmente. Da essa dipende il mantenimento di quell'equilibrio economico di guerra cui fa capo la stabilità della lira.

La disciplina annonaria, ora che la guerra entra in una fase ancora più aspra, va rafforzata e perfezionata. Bisogna che ogni alterazione dei prezzi, sotto i più sordidi aspetti della speculazione, dell'accaparramento, della sottrazione di grano agli ammassi, dell'alterazione delle più delicate fasi dell'economia interna, cessi del tutto. Coloro che fossero portati alla indisciplina dovranno rendersene esattamente conto prima che la legge, che sarà durissima, inflessibile e inesorabile, li colpisca. Domani sarebbe troppo tardi.

L'economia italiana in tempo di guerra non deve subire oscillazioni speculative. La difenderemo contro chiunque e con tutti i mezzi. I contadini italiani, consegnando il grano agli ammassi, danno ancora una volta prova del loro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono. A fianco di essi si devono schierare, per il raggiungimento della vittoria, tutte le altre categorie sociali. Lo vuole l'Italia in grigioverde.

LA GUERRA AL TRAFFICO NEMICO

I primi risultati dell'offensiva Doenitz

BERLINO 1.

Due volte nel corso di queste cronache si è avuto l'occasione di mettere in rilievo la crescente entità della minaccia subacquea alla navigazione nemica e di sottolineare a chiare note un fatto che se non va sopravvalutato non può d'altronde essere ignorato: il fatto cioè che i nostri nemici sono perfettamente consci di tale gravità e ne danno implicite ed esplicite testimonianze che noi abbiamo di volta in volta registrato. Altre testimonianze esplicite e non sospette si aggiungono oggi a quelle già segnalate: e si tratta questa volta di Tom Williams, Segretario al Ministero dell'Agricoltura inglese, di Lord Runciman presidente dei marittimi dell'Inghilterra settentrionale e dello Scotsmans, importante giornale di Edimburgo. «Peggiore di così la situazione non lo era mai stata», ha dichiarato il primo; «Soltanto con un estremo sforzo, se si potrà ancora farlo, potremo evitare di farsi tirare le cuoia da un pericolo così grave», ha ammonito il secondo; «Più catastrofica minaccia non si potrebbe immaginare contro gli approvvigionamenti dell'isola britannica», ha constatato infine il giornale di Edimburgo che degli interessi marittimi inglesi è stato sempre un'eco sensibilissima.

Altre conferme implicite poi bisogna vedere negli sforzi fatti dagli anglosassoni per parare efficacemente la minaccia delle mute di Doenitz e dei mezzi escogitati per combattere i sottomarini; ultimo, in ordine di tempo, l'installazione di elicotteri a bordo di alcune navi in scorta ai convogli. Ma gli elicotteri non hanno fatto migliore prova degli altri mezzi di difesa (torpediniere, corvette, piroscafi armati); ed un altro fallimento hanno dovuto registrare i grossi quadrimotori che dalle basi terrestri hanno voluto prendere sotto la propria protezione i convogli insediati. Ad esempio il penultimo comunicato straordinario e soprattutto i particolari che sono stati divulgati in seguito, hanno narrato della distruzione effettuata nello spazio di quattro giorni di un convoglio avvistato in prossimità degli Stati Uniti ed inseguito nelle vicinanze delle coste inglesi.

A mano a mano che l'isola si approssimava intervenivano i grossi bombardieri, ma anche questa loro tattica rimaneva sterile.

In una sola notte 12 vapori scomparivano inghiottiti dalle onde, privando i nostri nemici di migliaia e migliaia di tonnellate di viveri e di materiale bellico. Non restava in definitiva che il servizio di pattuglia; ed anche di questa superstite speranza il comunicato di ieri ha fatto giustizia. Cinque grossi quadrimotori, del tipo «Halifax e Stirling» ossia i migliori che la produzione inglese possegga, sono stati abbattuti nel golfo di Biscaglia.

Da tutte queste considerazioni e constatazioni si può dedurre con serena coscienza che la cosiddetta offensiva Doenitz non è una vana affermazione propagandistica ma una metodica realtà la cui efficienza riesce particolarmente probante ora che si conoscono i dati ufficiali pubblicati con il rapporto di fine d'anno della Commissione della Marina di Washington da cui risulta che sono stati messi in servizio per l'intero 1942 otto milioni e nove mila tonnellate.

Se si tiene presente che gli Stati Uniti considerano nel loro tonnellaggio soltanto il cosiddetto peso morto che supera di un terzo il peso di capienza usato dalla Germania e dall'Italia si vede come in sostanza il tonnellaggio effettivo varato si riduca a cinque milioni e mezzo. Se poi si aggiunge che queste navi di nuova costruzione sono in gran parte costituite dalle cosiddette «Liberty-Ships» la cui velocità non supera nelle migliori condizioni di ambiente, le 10 miglia orarie, si vedrà anche come le prede future sembrano molto più facili di quelle costituite dai vapori di vecchio modello assai celeri e robuste mandate finora in fondo agli oceani.

Navi per 1 milione e 100 mila tonnellate affondate in marzo dalle Potenze del Tripartito

BERLINO, 1.

Da fonte ufficiale informasi che nel mese di marzo 1943 le forze armate delle Potenze del Tripartito hanno affondato 1 milione 100 mila tonnellate di navi mercantili nemiche. La Germania partecipa a questa cifra con 149 navi per complessive 926 mila tonnellate. Con ciò il numero dei piroscafi affondati dal 7 dicembre 1941 si eleva a 3.028 unità. Ne risulta che le nuove costruzioni americane sono di circa il 40 per cento al disotto del totale delle navi affondate durante lo stesso periodo.

L'imperialismo anglosassone in una vecchia circolare del patriota greco Ipsilanti

ATENE, 1.

Alcuni giornali riportano dalla «Storia della Grecia» dell'autore greco Filemon, la famosa circolare diramata nel 1820 da Alessandro Ipsilanti, che fu il cervello e l'anima del movimento greco per l'indipendenza, ai capitani della Marina ellenica. In tale circolare Ipsilanti, tra l'altro, scrive: «Mentre tutti i governi civili dell'Europa, quelli cioè che considerano i sacri ed intangibili diritti nazionali come la unica base di felicità di ogni Nazione, ci forniscono evidenti prove della loro immensa gioia per i progressi della nostra Patria, l'Inghilterra, quella dispotica potenza, egoista per eccellenza, si ingegna con ogni mezzo, non soltanto di opporre ostacoli ai nostri progressi, ma di sterminarci completamente. Questo odioso governo mira ad assicurarsi l'incontrastato dominio dei mari, ad impossessarsi di tutto il commercio dell'Europa, ad acquistare la supremazia riducendo alla miseria l'universo intero, a disporre delle sorti di tutte le nazioni.

Per conseguire tali fini, esso non si è vergognato di commettere le più sconcie ingiustizie: ha calpestato trattati ed infranto vincoli di amicizia. Per non richiamarmi al passato vi chiedo di volgere lo sguardo all'Eptaneso (isole Jonie): vi vedrete accumulati tutti i mali che gli inglesi hanno commesso separatamente altrove. Osservate attentamente i loro movimenti in quelle isole e a Malta e vi persuaderete che essi si preoccupano di istituire un potente domino nel Mediterraneo, di appropriarsi del commercio delle sue coste e di seminare, dovunque, sofferenze e miserie».

I giornali, riproducendo la citata circolare, sottolineano che si tratta di uno dei più importanti ed istruttivi documenti sui metodi e criteri dell'Inghilterra circa la liberazione dei popoli.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

Nomine e movimenti di federali

ROMA, 1.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P.N.F. ha disposto i seguenti movimenti di segretari federali:

Il fascista Ferruccio Cappi è trasferito dalla Federazione dei Fasci di Spalato, alla Federazione dei Fasci di combattimento di Terni, in sostituzione del fascista Guido Ramaccioli; il fascista Gino Gallarini è trasferito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo, alla Federazione dei Fasci di combattimento di Fiume, in sostituzione del fascista Genunzio Serbidori; il fascista Mario Cionici Pisane, è trasferito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Lecce, alla Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo.

Segretario federale di Lecce, è nominato il fascista Angelo Rognoni, attualmente Segretario federale a disposizione.

Segretario federale di Pistoia è nominato il fascista Elio Giorgetti, attualmente Segretario federale a disposizione, in sostituzione del fascista Mario Pigli.

Segretario federale di Rieti, è nominato il fascista Alceo Ercolani, classe 1889, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, maggiore dei bersaglieri, combattente nella guerra 1915-18, in A.O.I., in O.M.S. e nell'attuale guerra, decorato di due medaglie d'argento e di due medaglie di bronzo al V. M., già Segretario federale di Treviso, in sostituzione del fascista Giovanni Torda.

Segretario federale di Spalato, è nominato il fascista Luigi Melli, classe 1908, iscritto al P.N.F. dal 1923, tenente di fanteria, combattente nell'attuale guerra, dottore in scienze economiche e commerciali, già vice segretario federale.

I fascisti Renato Marzolo, Segretario generale delle Corporazioni, e Pino Stampini, direttore della Mostra della Rivoluzione, cessano dalla carica di Segretario federale comandato.

Tarabini visita a Napoli la Milizia contraerea

NAPOLI, 1.

Il Vice Segretario del Partito Tarabini, accompagnato dal Federale e dal cons. naz. Picone, ha visitato, ieri, il Comando Dicat della nostra città, interessandosi minutamente a tutta la complessa organizzazione.

Particolare attenzione, i gerarchi hanno dedicato all'ampia esposizione fatta dal Comandante della Dicat, console Prinzivalle, sull'andamento delle recenti incursioni nemiche e sull'opera svolta dalla difesa contraerea.

Il Vice Segretario Tarabini, compiacendosi con il console comandante, ha rivolto ai legionari il saluto del Partito.

La situazione si aggrava per l'America nel Pacifico

BUENOS AIRES, 1.

Da Washington si apprende che i delegati dei comandanti Mac Artur, Nimitz e Halsej, delle Forze statunitensi del Pacifico, si sono recati colà per chiedere immediati rinforzi per il Pacifico, ove la situazione si aggrava sempre più.

Come sette secoli or sono il popolo siciliano è in piedi

Terra del Vespro

Trentuno marzo: anniversario del Vespro.

Quei sette secoli or sono in questo giorno, nel 1282, il popolo dell'isola unanime, con la ferocia occhiata dell'oltraggio, insorgendo al segno della preghiera spense fin nel penultimo francese l'orgoglioso sogno dei conquistatori della sua terra e ... della chiesa dello Spirito Santo non solo abbia avuto inizio il Risorgimento d'Italia, ma più propriamente, la sua indipendenza.

La guerra del Vespro che ne seguì costituì la prima esplosione del livore che gli italiani nutrivano avverso la spavalderia francese, il livore che si tramutò in quell'odio che Dante ci consegnò in versi aspri contro la «mala signoria che sempre accora li popoli soggetti».

Oggi il cuore d'Italia è a quel triangolo di sole, di luce, di verde ferace che fu matrice alla valanga ... Marsala e Trapani, Sicilia dove lo sbarco leggendario dei Mille, l'isola che da Capo Boeo s'improvvisò ponte lanciato per l'impero di Scipione su Cartagine, che fra Mozia ed Aegusa vide l'ardire marinaro di Catulo e Publio Valerio, dopo che le navi rostrate di Duilio avevano a Milae segnato il destino di Roma in quello stesso mare che accolse le prore di Ulisse. Il cuor d'Italia batte oggi col martello stesso dei ciclopi, fabbri obliissimi, che infallibili foggiavano i fulmini a Giove.

E' la grande ora della Sicilia presa dentro la guerra con tutti i suoi figli, con tutte le sue città e le sue borgate, con tutti i suoi incomparabili tesori d'arte esposti al martellante ritmo delle incursioni terroristiche degli anglo-americani che s'illudono in tal modo di costringere la resistenza morale e forse anche di vincere con la strategia del terrore la battaglia del Mediterraneo.

Ma la Sicilia tiene duro e ora più che mai rappresenta il baluardo posto dall'Europa a difesa della propria civiltà e della propria esistenza.

Bisogna attraversarla l'isola, da Trapani ad Agrigento, da Palermo a Ragusa, da Siracusa a Messina, per rilevarne tutto lo spirito di sacrificio di cui si è aculeata contro le sempre crescenti minacce del nemico che punta su di lei le carte migliori del suo gioco e per conoscere quali siano i profondi sentimenti del suo popolo, sentimenti che manifesta in mille episodi.

Uno fra i tanti.

Di notte sulla linea Messina-Palermo un soldato del fronte africano viaggia in uno scompartimento dove voci e odori, tumulti e passioni si accavallano, dove i passeggeri di tutte le classi si confondono. Va a Bagheria, in licenza di convalescenza, dopo tanti mesi di guerra, di deserto, di sofferenza. Smania, si affaccia e si ritira dal finestrino, vorrebbe far presto a giungere, più presto, e ai vicini comunica, in una loquacità nervosa, ciò che prova nell'avvicinarsi al suo paese e la contentezza di poter fra breve riabbracciare sua madre: «Per me mia madre — dice — è come tutta la Patria». Un ufficiale presente gli chiede a bruciapelo: «E la Patria cosa è per te?». Il soldato di Bagheria non esita: «La Patria è il mio Paese, signor capitano, la mia terra. Perfino il cimitero, perfino i minnichi (i mendicanti) del mio paese sono la Patria...». Gli occhi del soldato hanno lampi di orgoglio e di gioia repressa, luccicano, e fissano fuori quella terra che lo vide nascere e crescere, quella terra che nella sua generosità feconda, come nella sua selvaggia asprezza resta sempre per lui l'omerica terra dei padri: la Patria.

Quel soldato altro non è che la genuina espressione di tutto il popolo siciliano che istintivamente sente il valore etico e spirituale del concetto di Patria. Nelle sue parole semplici è il sentimento inequivocabile di tutta la Sicilia posta dentro la guerra anima e corpo in assoluta dedizione.

Un altro episodio.

A Palermo il balilla Antonino Cali, ferito durante un bombardamento aereo nel quale un suo fratello perdeva la vita, chiestogli che cosa desiderasse, rispondeva pronto e fierissimo: «Regalatemi un moschetto per sparare contro gli inglesi».

Ci voleva la viltà e l'apostasia naturale agli anglosassoni per sentirsi autorizzati a negare agli italiani di andare a cianciare sui loro giornali che ormai i siciliani sono maturi per lasciar passare in casa loro le truppe americane e inglesi così come i francesi fecero in Algeria e nel Marocco.

Sette secoli son passati dal giorno del Vespro, ma la Sicilia è in piedi come allora e contro il nemico, che è sostanzialmente il medesimo, offre petti saldi e la stessa fede.

Allora:

avea mosso Palermo a gridare «mora, mora!».

Il nemico che, nella sua ignoranza dello spirito dell'Italia e degli italiani, ... si ricordi le parole che Carlo Valois pronunciò nell'abbandonare l'isola dopo la guerra del Vespro: «Siamo stati ingannati dalla vana speranza di acquistar questo regno. Ne abbiamo trovato inespugnabili le città e le castella ed anche più inespugnabili gli animi e gli abitanti».

Animi inespugnabili, caldi, temprati da venti anni di Fascismo, fieri ... in tre guerre vittoriose: ecco quello che oggi offre la Sicilia al nemico. L'Italia guarda con orgoglio a questo lembo benedetto.

Nel domani vittorioso il Fascismo saprà ricordare i sacrifici e la devozione, poichè è soltanto al banco di prova della guerra che si collauda la virtù di un popolo e si forgia il suo destino ed il suo avvenire.

Marcello Manni

Fiere manifestazioni popolari nell'isola eroica

ROMA, 1.

Nella giornata del 31 marzo, anniversario del Vespro siciliano, la storica ricorrenza è stata rievocata in tutti i centri della Sicilia.

Hanno parlato i seguenti oratori, designati dal Direttorio nazionale del P.N.F.: Rodolfo Corselli a Milazzo; Alfredo Zucco a Catania e a Caltanissetta; Giovanni di Giacomo a Vittoria; Vito Fazio Almayer a Castelvetrano; Letterio Fucile a Caltagirone; Giuseppe Leonardi ad Enna; Antonio Licalzi a Sciacca; Antonio Livoti a Licata; Giuseppe Maggio ad Alcamo; Tommaso Leone Marchesano a Mistretta; Francesco Orestano a Palermo; Pietro Orestano ad Acireale; Biagio Pace a Messina; Antonio Pagliaro a Noto; Filippo Pennavaria a Ragusa; Domenico Iettini ad Agrigento; Luca Pignano a Cefalù; Ruggero Romano a Siracusa; Francesco Sava ad Avola; Giuseppe Urso a Piazzarmerina; Anselmo Vaccari a Gela; Gennaro Villenni a Trapani; Gaetano Zingali a Modica.

In tutti gli altri Fasci della Sicilia lo storico evento è stato ricordato dai camerati designati dai Segretari federali.

Come è stato già annunziato, a Roma la celebrazione è stata tenuta il 30 marzo, nella sede centrale dell'Istituto nazionale fascista, dall'Accademico d'Italia Francesco Ercole.

Ovunque la rievocazione dell'avvenimento, il quale costituisce una espressione esemplare dei più alti valori spirituali ed eroici della gente siciliana, ha dato luogo a vibranti manifestazioni che hanno ancora una volta dimostrato come l'accanirsi della offesa nemica, rinsaldi sempre più, nel nostro popolo che consapevole affronta ogni sacrificio, la volontà della vittoria.

Un fronte solo

Il decreto-legge entrato in vigore ieri, e di cui sono stati già resi noti i termini, non apporta modificazioni sostanziali alla disciplina della militarizzazione già stabilita in precedenti provvedimenti. Tuttavia non ci si può esimere dal sottolineare la sua importanza sia dal punto di vista morale sia da quello squisitamente bellico. Dal punto di vista morale la qualifica di militare riconosciuta a particolari categorie di cittadini (dipendenti dello Stato che assolvono compiti strettamente connessi alla disciplina bellica, appartenenti a stabilimenti ausiliari, ecc.), rappresenta un meritato e giusto titolo d'onore. Nelle attuali contingenze in cui la totalità della guerra esige e richiede lo sforzo, la cooperazione e il sacrificio di tutti indistintamente, ogni cittadino è soldato, combattente cioè sul fronte della resistenza, dell'abnegazione e della lotta, nè più nè meno come il soldato sul fronte di battaglia.

Nè fronte interno quindi, nè fronte di guerra, ma un fronte solo sul quale ognuno porta con lo stesso spirito, la stessa passione, la stessa dedizione, la stessa responsabilità, il proprio contributo di azione e di solidarietà nella causa comune per la vittora comune.

Nè meno evidente la sua importanza dal punto di vista bellico. Si tratta dell'unificazione di tutti i cittadini sotto la stessa disciplina: quella militare. Il cittadino militarizzato entra a far parte delle Forze Armate dalle quali viene a dipendere e nei confronti delle quali è tenuto agli stessi doveri di ubbidienza e di subordinazione del soldato. Il fatto poi che esso porterà sulla propria uniforme o sul bracciali regolamentari la medesima stelletta a cinque punte, ha un significato ideale e pratico che va al di là della apparente manifestazione formale. Il militarizzato è un vero ed autentico soldato non solo sul piano ideale, ma anche rispetto alle conseguenze pratiche che tale riconoscimento comporta in tutti gli effetti. Dopo di che, senza voler cadere in anticipazioni sulla portata e sulla estensibilità che al decreto potrebbe essere data in un prossimo avvenire, non è improbabile che alla militarizzazione sia riservata una più vasta applicazione. Quel giorno, se sarà necessario, tutto il popolo italiano diverrà un esercito solo, un popolo armato sotto la stessa disciplina di guerra.

(Da «Il Popolo d'Italia»)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Campoformido

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Campoformido il prof. Francesco Cocchiarella, in sostituzione di Attilio Gerassini, dimissionario.

Orario per l'oscuramento

In ottemperanza alle superiori disposizioni si ripete che a seguito del ripristino dell'ora legale, in vigore dal mattino del 29 marzo u. s., l'orario di oscuramento per la provincia di Udine ha inizio alle ore 20.30 e termine alle 6.30.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare all'esterno da porte, finestre o abbaini e gli automezzi, veicoli, biciclette debbono osservare le norme relative all'impiego e schermo dei fanali.

Corrispondenza ai connazionali internati in vari Paesi africani

Si rende noto che sarà possibile fra breve un invio straordinario di corrispondenza ai connazionali residenti in A.O.I. o internati, oltre che, nel Kenia, anche nel Tanganica, nell'Uganda, nel Sudan anglo-egiziano e nel Somaliland.

Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere di non oltre una facciata di formato normale, dovranno essere messe in una busta aerea aperta e non affrancata, fornita dell'indirizzo del destinatario, che dovrà essere ripetuto insieme con quello del mittente, nella lettera. La busta dev'essere inclusa in altra busta chiusa affrancata diretta al Ministero dell'Africa Italiana, Roma. Tale corrispondenza dovrà pervenire al Ministero dell'Africa Italiana non oltre l'8 aprile 1943 XXI.

Nuova disciplina della distribuzione dei pneumatici per biciclette

Si informa che, in applicazione delle nuove disposizioni che regolano la distribuzione dei pneumatici per bicicletta, le domande degli interessati, intese ad ottenere il rilascio degli speciali buoni per l'acquisto, dovranno essere inoltrate non più ai Podestà del Comune di residenza, ma direttamente alle Organizzazioni di categoria (dal 1. al 10 di ogni mese).

La domanda, oltre i motivi che la determinano, deve contenere anche la precisa indicazione della misura delle coperture o delle camere d'aria occorrenti, e deve essere sempre corredata dall'attestazione del datore di lavoro che confermi l'effettivo bisogno dell'interessato.

Assegnazione straordinaria di patate e fagioli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in seguito a suo interessamento il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto a favore della Provincia di Udine un'assegnazione straordinaria di patate ed una di fagioli che verranno distribuiti ai seguenti centri: Cervignano, Palmanova, Udine, Maniago, Tarvisio, Tolmezzo, Cividale, Codroipo, Cordenons, Gemona, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Pordenone.

La razione pro capite, per le patate è stata fissata in ragione di un Kg., per i fagioli, di 300 grammi.

Distribuzione di carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, in base a disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la razione settimanale di carne bovina comprenderà anche una percentuale di frattaglie.

Nel Capoluogo la distribuzione avverrà nei giorni 3 e 4 corrente unicamente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 227 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

I macellai sono tenuti a ritirare presso il Co. Pro. Ma., entro il giorno 2 corrente, il cartello indicante la grammatura stabilita.

Nel Comuni ove il prelievo della carne bovina si effettua senza l'uso della carta annonaria, la razione sarà ugualmente costituita di carne e frattaglie, nelle percentuali consentite dalle disponibilità.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 31 marzo u. s. ha accolto i seguenti ricorsi:

Angelo Piccinini da Stregna; Teresa Fabris da Casarsa; Giuseppe De Vitor da S. Vito al Tagliamento; Maria Zamero da Pasian di Prato; Giacomo Rossi da Tolmezzo; Maddalena Castarinossi da Ovaro; Bortolomeo Candotto da Gonars; Lucia D'Agnola Brun da Frisanco; Maria Soravito da Ovaro; Anastasia Michelini da Martignacco; Maria Pittolo da Martignacco; Marianna Corva da Ovaro; Maria Chiarandini da Udine; Ida Passoni da Udine; Maria Podrecca da Udine; Giuseppe Vicedomini da Udine; Antonio Visentini da Udine.

Sono stati invece respinti i seguenti ricorsi:

Albino Pitton da Teor; Antonio De Zotto da Teor; Pietro Mattiussi da Teor; Olga Rovere da Teor; Santo Mattiussi da Teor; Rosalia Adami da Ovaro; Maria Pavona da Ovaro; Luigi Tonini da Gonars; Guglielmo Di Benedetti da Gonars; Girolamo Masiero da Gonars; Giacomo Solero da Paularo; Umberto Dorigo da Gonars; Olivo Dose da Gonars; Lando Mattiussi da Gonars; Francesco Candotto da Gonars; Cesare Mattiussi da Gonars; Federico Coseano da Martignacco; Maria Babbera da Lusevera; Valentino Negro da Lusevera; Basilio Bressani da Lauco; Gio Batta Cimenti da Lauco; Romolo Salvino da Gonars; Luigi Malisa da Gonars; Arturo Trigatti da Gonars; Giovanni Fonzo da Gonars; Elvira Gremese da Udine; Emanuele Casalotti da Udine; Marianna Pian da Udine; Genoveffa Cernoia da Udine; Regina Passon da Udine; Santo Padovani da Udine; Enrico Giorni da Udine; Maria Simonetti da Udine; Giuseppina Zilli da Udine; Attilio Zuccolo da Udine; Laura Verona da Udine; Giuseppe Venturini da Udine.

Profilassi della rabbia dei cani

L'Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali, avendo constatato la rarefazione e la difficoltà di provvedere le museruole di cuoio per i cani, ha proposto che temporaneamente sia tollerato l'uso di museruole fabbricate con materiale diverso.

Il Ministero dell'Interno, con apposita circolare, ha disposto pertanto che non sia più consentita la cattura dei cani non muniti di regolamentare museruola di cuoio, ma che, provvisoriamente, sia permesso l'impiego di museruole di altro materiale resistente, come corda o fettucce di canapa, che offrano ogni garanzia di robustezza per impedire ai cani di mordere.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

31 marzo 1943 XXI: Patate q.li 245; ortaglie e legumi in sorta q.li 170.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

Il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Milano: il 4-4-1943 per Kassel; il 6-4-1943 per Rostock; il 6-4-1943 per Stuttgart.

A Treviso: il 4-4-1943 per Monaco.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata all'Ufficio di concentramento di Milano o Treviso, portando seco il bagaglio.

Un'eroica donna friulana

ROMA, 1.

Si apprendono ora alcuni particolari sul coraggioso comportamento di una donna friulana: Angelina Franceschina vedova Cussigh.

Moglie di un milite confinario, volle seguire il marito stabilendosi in una zona infestata da ribelli. Una notte, uditi alcuni spari provenienti dalla località ove sapeva essere di servizio una pattuglia confinaria, incurante del pericolo, sola, armata soltanto della sua fede e del suo amore, si portava nella località, ove, scorta una Camicia nera gravemente ferita per l'aggressione subita, se la caricava sulle spalle e, percorsi parecchi chilometri, la portava in salvo.

Avendo appreso in seguito che il marito era eroicamente caduto, la Cussigh sopportava l'immenso dolore con romana fermezza, dichiarandosi fiera di avere dato alla Patria tutto il suo bene.

Ecco una nuova figura, un nuovo episodio, un nobilissimo esempio di eroico amore e di assoluta dedizione.

E' una donna italiana — nata nel generoso Friuli — che col marito legionario ha voluto dividere i sacrifici, i pericoli, i disagi della guerra.

Ed è questa donna — degna compagna di un volontario — che alla verbosa e velenosa propaganda avversaria risponde con la eloquenza dei semplici, affermando che tutto il popolo italiano — uomini, donne e fanciulli — partecipa attivamente e consapevolmente alla guerra con esemplare fierezza, con ineguagliabile spirito di sacrificio.

Conclusione dei prelittoriali maschili del lavoro

La classifica per Fascio

Si sono conclusi i Prelittoriali maschili e femminili del lavoro; le gare hanno avuto regolare svolgimento e la partecipazione è stata numericamente elevata se si considera che solo due classi, il 1924 e 1925, hanno potuto prendervi parte in modo totalitario.

Ripartitamente a diversi gruppi di gare i dati relativi alla partecipazione sono i seguenti: 60 partecipanti alle gare industriali; 21 alle gare commerciali; 34 alle gare agricole; 18 alle gare artigiane; 6 a quella del Credito e dell'Assicurazione. Complessivamente 140 organizzati provenienti da 37 Comuni della Provincia sono passati attraverso il vaglio delle Selezioni Provinciali; altri 260 erano stati precedentemente eliminati in fase comunale.

Come risultati tecnici, da considerarsi lusinghieri quelli delle gare industriali e artigiane, discretamente buoni quelli delle gare agricole e commerciali, scadenti quelle delle gare del Credito Assicurazione e Servizi Tributari.

Il grado di addestramento raggiunto dai concorrenti nei diversi gruppi di gare è in relazione alla preparazione acquisita attraverso i corsi svoltisi nei diversi organismi delle associazioni sindacali specialmente nel campo della istruzione professionale e all'impegno che esse hanno posto all'opera di collaborazione verso il Guf, cui compete la direzione della manifestazione.

I prelittoriali delle gare industriali e artigiane, organizzati attraverso i corsi I.N.F.A.P.L.I. hanno dimostrato di possedere una preparazione veramente organica alla concezione corporativa del lavoro, preparazione affinata e quasi completata con [illegible] la prova.

I Prelittoriali dovranno ora completare la loro preparazione in vista del prossimo svolgimento dei Littoriali, e anche i secondi classificati dovranno, in caso di indisponibilità del primo, essere pronti a sostenere la prova.

Il Guf Udine inizia, per i residenti nel capoluogo, un ciclo di lezioni intese ad approfondire nei partecipanti quelle nozioni di principi fondamentali della dottrina del Fascismo, già precedentemente apprese dalla voce del camerata Battaglini nella sede del Guf.

Riportiamo di seguito la classifica per Fascio dei Prelittoriali maschili e femminili del lavoro Anno XXI:

Prelittoriali maschili: San Vito al Tagliamento, punti 48; Tricesimo, p. 42; Pordenone, p. 35; Gemona, p. 27; Osoppo, p. 25; Polcenigo, p. 25; Aviano, p. 21; Cividale, p. 17; Pontebba, p. 14; Latisana, p. 14; Palmanova, p. 12; Reana del Rojale, p. 12; Tolmezzo, p. 12; Campoformido, p. 12; Torreano, p. 10; Tarvisio, p. 10; Spilimbergo, p. 8; Sacile, p. 8; Bagnaria Arsa, p. 8; Buttrio, p. 8; Aiello, p. 7; Aquileia, p. 7; Fiumicello, p. 7; Forgaria, p. 7; Latisana, p. 7; Porpetto, p. 7; Pradamano, p. 7; Sedegliano, p. 7; Tarcento, p. 6; S. Giorgio di Nogaro, p. 5; Moggio Udinese, p. 5; San Daniele, p. 3; Corvignano, p. 2; Fiume Veneto, p. 1; Maniago, p. 1; Remanzacco, p. 1; Resia, p. 1.

Prelittoriali femminili: San Daniele punti 56; Pordenone 54; Spilimbergo 41; Gemona 38; Cividale 37; Tarcento 37; S. Vito al Tagliamento 31; Fagagna 22; Palmanova 18; Nimis 17; Tricesimo 12; Codroipo 11; Cordovado 7; Polcenigo 7; Gonars 6; Osoppo 5; Cervignano 1; Ragogna 1; Pontebba 1.

* * *

Gli organizzati del Guf Udine, rivolgono, in chiusura della manifestazione un cameratesco saluto ai lavoratori dei Prelittoriali con i quali hanno vissuto in una atmosfera di sincera e giovanile comprensione ore di vita laboriosa e ammaestrativa agli effetti del sistema corporativo di lavoro, e vuole pur rimanendo fermo il vincolo gerarchico, elemento direttivo ed esecutivo, collaboratori fedeli ed attivi nel piano della produzione nazionale.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Una importante lezione del generale Giuseppe Porta su "Guerra d'informazioni,"

Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo Classico, il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Porta parlerà sul tema:

GUERRA D'INFORMAZIONI

Il tema scelto dal generale romano è della più viva attualità e del più alto interesse. Siamo certi pertanto che il pubblico udinese accorrerà in maniera insolita ad udire la illuminata parola di un competente su uno dei più cruciali problemi della guerra moderna.

Il Federale reca ai reparti della "Julia,, reduci dal fronte antibolscevico

il saluto delle Camicie nere e del popolo friulano

Nei giorni 27, 28 e 29 marzo scorso, il Segretario Federale ha compiuto visite ai reparti della Divisione «Julia» reduci dal fronte est e dislocati nei campi contumaciali della provincia di Bolzano.

Il gerarca — che era accompagnato da una rappresentante della Fiduciaria dei Fasci Femminili, dalla Fiduciaria del G.U.F. e dal Comandante degli alpini in congedo della provincia di Udine — ha recato ai reparti il saluto delle Camicie nere e della popolazione friulana. Egli, dovunque ricevuto dai comandanti dei campi e dei reparti, si è intrattenuto con gli ufficiali e le truppe sostanti nei campi di Dobbiaco, San Candido, Vipiteno, Monguelfo, Colle Isarco e Laives. I reduci hanno accolto i visitatori con manifestazioni di fierezza e con segni di simpatia e di riconoscenza, rievocando alla partecipe attenzione di essi, le gesta più salienti del valore friulano sui campi della lotta antibolscevica.

Ai valorosi soldati sono stati distribuiti doni offerti dall'Ufficio Federale Combattenti, dalla Federazione dei Fasci Femminili, dagli alpini in congedo e fiori inviati dai piccoli organizzati della G.I.L.

Il Federale Gino ha ascoltato dovunque il grido della fede e della passione dei gloriosi alpini, che hanno ripetutamente sottolineato l'apporto assistenziale ricevuto dal Partito durante la loro permanenza nelle zone di operazioni e particolarmente quello dato alle loro famiglie, ed hanno indirizzato al Capo del Fascismo friulano vivissime attestazioni della loro gratitudine.

La premiazione dei veliti della Battaglia del grano

Il Prefetto e il Federale tra gli agricoltori friulani

alla solenne e significativa cerimonia

Per la terza volta nel clima di guerra, si è svolta ieri mattina nelle sale dell'Amministrazione Provinciale, la cerimonia per la consegna dei premi assegnati ai vincitori del XIX Concorso Nazionale per la Vittoria del grano e degli altri Concorsi nazionali e provinciali. Cerimonia austera e solenne, improntata al momento duro e difficile che il Paese attraversa ma nel contempo contornata da una cornice ideale di fierezza e di certezza nell'avvenire della Patria.

La sala era affollatissima. Erano presenti tutti o quasi tutti coloro che hanno partecipato alla Battaglia bandita dal Duce ancora nel glia bandita dal Duce ancora nel si sono particolarmente distinti in modo da essere compresi fra i premiati.

Alla cerimonia erano intervenuti l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale nonchè il gen. Barbucci comandante il Genio della Difesa in rappresentanza dell'Ecc. il comandante la Difesa Territoriale, il comm. Kechler presidente dell'Unione Agricoltori, il cons. naz. Taglietti Segretario dell'Unione Provinciale lavoratori dell'Agricoltura, il Vice Preside della Provincia comm. dott. Rolatti, il R. Questore, cav. Storti per il Podestà di Udine, il cav. uff. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti, il Procuratore del Re ed Imperatore comm. dr. Alborghetti, il cav. dr Boschian per il Presidente del Tribunale il gr. uff. prof. dott. Enrico Marchettano, il comm. prof. Feruglio direttore del Laboratorio Chimico Agrario, il cav uff. dott. Battini direttore dell'Unione Agricoltori, il cav. dott. Cigaina per il dott. Cavani direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione. Erano inoltre presenti numerosi esperti, tecnici e agricoltori.

A ricevere le autorità si trovava il comm. prof. dott. Ettore Parenti capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e presidente del Comitato provinciale dell'Agricoltura.

Cessate le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», suonate dalla Banda della Legione Milizia Artiglieria Controaerei, il Segretario Federale ordinava il saluto al Duce; quindi l'Ecc. il Prefetto invitava i presenti ad un momento di raccoglimento in segno di deferente omaggio verso i gloriosi Caduti.

Il comm. prof. Parenti faceva poi la relazione ampia, dettagliata, nonchè interessante per i riferimenti tecnici e morali, relazione della quale diamo qui sotto un ampio ragguaglio.

Il piano delle colture

«Tre anni di guerra hanno orientato via via — iniziava il prof. Parenti — tutte le attività produttive della Nazione verso le esigenze contingenti derivanti dallo stato di guerra.

Nel campo dell'agricoltura la Battaglia del grano, indetta dal Capo del Governo il 1925 e trasformata via via nella battaglia per tutte le colture agrarie che interessano la vita e la difesa della Nazione, è stata molla efficace che ha dato un forte incremento al progresso della vitale industria dei campi esaltando la produzione di tutte le colture e perfezionando la valorizzazione di tutti i prodotti.

Il piano attuale delle colture che, tenuto conto ogni volta delle possibilità di terreno e di clima, inquadra tutta l'attività produttiva della agricoltura italiana in una disciplina individuale e collettiva assolutamente nuova, ma altrettanto utile alla vita, alla difesa, ed all'avvenire della Nazione, rappresenta lo sviluppo logico di un processo che ha avuto come premessa utile la Battaglia del Grano.

Non è fuori luogo rilevare qui che il piano delle colture, sia considerato nel complesso della Nazione, sia considerato nel riguardo delle singole provincie, deve essere inteso non come espressione di una situazione contingente e transitoria, ma come espressione di quella disciplina collettiva che anche nel campo dell'agricoltura costituisce uno dei canoni fondamentali del Regime.

Nel piano delle colture si deve vedere il riparto armonico della superficie fra le colture che rispondono da un lato alle esigenze della Nazione, dall'altro alle condizioni di ambiente delle provincie alle quali le singole colture vengono assegnate; uno strumento di perfezionamento che gioverà grandemente alla Nazione alla quale verrà così assicurata, nei limiti del possibile il rifornimento di tutti i prodotti necessari o utili e gioverà ancora ai coltivatori singoli ai quali verrà assicurato il collocamento dei prodotti a condizioni eque prestabilite, evitando così quelle crisi, talvolta di sottoproduzione, talvolta di sovraproduzione, che ancora in tempi non lontani sono state causa di gravi disagi così per l'economia pubblica che per quella privata».

«Nessun dubbio per tanto — proseguiva il Capo dell'Ispettorato Agrario — che al concetto informatore del piano delle colture debba farsi buona accoglienza e dare alla sua realizzazione tutti e tutta la nostra collaborazione, tenendo chiaramente presente che esso deve essere inteso non solo come espressione di superfici da investire con le singole colture, ma ancora e soprattutto come espressione di intensità di coltivazione al fine di trarre da ciascuna superficie e da ciascuna coltura tutto il prodotto utile possibile».

L'azienda agraria considerata nel suo complesso

Il Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, indetto per la prima volta nell'annata 1923-24 e ancora nell'annata 1924-25 da «Il Popolo d'Italia» e dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, continuato per le annate dal 1925-26 al 1933-34, indetto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, trasformato nell'annata agraria 1934-35 nel «Concorso Nazionale del Grano» e dell'Azienda agraria, diviso in quattro sezioni, ampliato, nell'annata 1936-37, con l'aggiunta di una quinta sezione diviso nell'annata 1939-40 in tre concorsi distinti: 1) XVII Concorso Nazionale per la «Vittoria del grano»; 2) Primo Concorso nazionale per il progresso delle colture foraggere e dell'allevamento del bestiame; 3) Primo Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava, è trasformato, per l'annata in corso 1942-43, nel «Concorso nazionale per l'incremento delle produzioni agricole» suddiviso nelle tre categorie di grandi, medie e piccole aziende.

Il Concorso così si semplifica e si perfeziona. Si perfeziona in quanto non è più il Concorso dei primi anni che considera solo la coltivazione del frumento, e non è più il concorso degli anni successivi che considera separatamente una sola coltura — grano, granoturco, fava, patata — o un solo aspetto dell'azienda — la sistemazione dei terreni, le colture foraggere e le produzioni del bestiame, le colture ortive — ma considera invece l'azienda agraria nel suo complesso e in tutti i suoi vari elementi fra loro inscindibili e interdipendenti».

«Così è che, giustamente — rilevava il prof. Parenti — nella nuova forma del concorso, sono oggetto di esame e di giudizio tutte le colture fondamentali: cereali, patate, leguminose da granella, bietole da zucchero, foraggere, l'allevamento del bestiame e, dove essa abbia particolare rilievo, la produzione del latte e ancora le colture legnose, vite, piante da frutto e gelso dove anche la produzione di queste abbia notevole rilievo».

Dopo aver accennato al criterio ed agli elementi fondamentali su cui si posò il giudizio per l'assegnazione dei premi ed alle varie gare che compongono il Concorso il relatore, sempre seguito con vivissimo interesse, continuava:

«In quanto il piano delle colture contempla generalmente per le singole province l'investimento di una superficie maggiore di quella normale, a traverso la messa a coltura di terreni prima incolti, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha adottato adeguati provvedimenti intesi a facilitare e ad incoraggiare, con speciali contributi, la trasformazione e l'investimento con colture attive, di pascoli, prati-pascoli e prati naturali».

Facilitazioni ed incoraggiamenti

«E' così, in atto il R. D. 7 ottobre 1941 XIX n. 1235 il quale dispone: «I proprietari di terreni saldi, non boscati, soggetti al vincolo in base alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917, o al R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, potranno, in deroga alle vigenti disposizioni, ottenere, con procedura di eccezione, l'autorizzazione per la messa in coltura dei terreni stessi.

Per l'annata in corso 1942-43, è in atto il R. D. legge 25 agosto 1942 XX n. 1121, il quale dispone che «per le spese di dissodamento, anche senza l'impiego di mezzi meccanici ed esplosivi, di spietramento e di sterpatura, da eseguire nell'annata 1942-43, occorrenti per la messa a coltura attiva di terreni tenuti a prato naturale, prato-pascolo, pascolo permanente, ed a riposo, possono essere concessi sussidi nella misura dal 33 al 38 per cento, indicata nell'articolo 44 del T. U. della legge sulla bonifica integrale, approvato con R. D. 13 febbraio 1933 n. 215.

Al fini poi di incoraggiare l'incremento della produzione foraggera, è pure in atto un provvedimento — promosso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — per la concessione di contributi nella misura massima di mille lire per ettaro e nel limite del terzo delle spese effettivamente sostenute, per il miglioramento dei pascoli naturali in genere. La concessione del contributo è ammessa per lavori di sterpamento, spietramento, erpicature, concimazione, ammendamenti, semina di essenze foraggere, ed in genere per ogni altro lavoro che venga riconosciuto idoneo a promuovere un rapido aumento della produttività dei pascoli.

Come si vede il nuovo «Concorso Nazionale e Provinciale per l'incremento delle produzioni agricole» per l'anno in corso, si svolge in armonia con il piano delle colture e inquadrato in una serie di provvidenze intese a facilitare e ad incoraggiare la realizzazione del piano stesso.

Per la nostra Provincia, raggiunta ormai la superficie assegnata per il grano, la segale, l'orzo, l'avena, il colza e la patata, ammesso come indubbio l'investimento della superficie assegnata per il granoturco, è opportuno ricordare qui la particolare importanza che assume nelle contingenze attuali, l'investimento della intera superficie assegnata per le colture così dette, autarchiche: ricino, girasole, lino, tabacco, bietole da zucchero.

I semi oleosi e il lino da fibra necessari in quanto devono sostituire la corrispondente importazione venuta a mancare con lo stato di emergenza; il tabacco, necessario per gli utili scambi che esso alimenta con taluni Paesi esteri; la bietola, indispensabile per la produzione dello zucchero, dell'alcole carburante e della gomma sintetica.

Le varie provvidenze a favore della produzione agricola

Fra le provvidenze che accompagnano utilmente il «Concorso Nazionale e Provinciale per l'incremento delle produzioni agricole» nella nostra provincia, vogliono essere qui ricordate:

il terzo «Concorso per la coltivazione e la utilizzazione razionale degli erbai», indetto con i fondi messi a disposizione dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio del Veneto, dalla sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto e dalla Banca del Friuli;

— il concorso provinciale per la coltivazione razionale del colza da seme, indetto con fondi messi a disposizione dal Consorzio Agrario Provinciale, dalla Cassa di Risparmio di Udine, dalla sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto e dalla Banca del Friuli;

— e il contributo nelle spese per la costruzione di concimale razionali presso i poderi di piccoli proprietari coltivatori diretti, fino alla concorrenza di lire 100 mila stanziate dalla Cassa di Risparmio di Udine; provvidenza questa che ha raccolta l'approvazione e l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il quale si è compiaciuto di riconoscere per questo scopo alla provincia di Udine, con una assegnazione straordinaria, il cemento necessario.

* * *

L'elenco delle gare per l'anno 1941-1942 dimostra chiaramente l'attenzione vigile con la quale gli organi governativi seguono, anche nel campo dell'agricoltura, tutte le attività produttive che interessano la vita e la difesa della Nazione guidandole, sorreggendole, incoraggiandole. L'elenco numeroso dei premiati dimostra e conferma la costante e totale rispondenza dell'agricoltura e degli agricoltori friulani con l'azione degli organi governativi».

«Nell'ora grave che la Patria attraversa — concludeva infine il prof. Parenti — decisiva per il nostro avvenire economico, sociale e politico, tale rispondenza che si concreta in una assoluta, totale e disciplinata collaborazione, diventa sempre più necessaria, in uno spirito di umana valutazione e comprensione dei veri e superiori interessi della Nazione, al disopra di quelli che possono essere i piccoli interessi individuali, in uno spirito di dedizione alla memoria, all'opera e al sacrificio di tutti i Caduti per la grande causa: dai martiri e dai caduti nelle guerre per l'unità Nazionale, ai martiri e ai caduti nella guerra europea, nella Rivoluzione fascista, nella grande guerra attuale, con la mente fissa al domani che dovrà coronare, nell'opera del Duce che ci guida, tante costanza di aspirazioni, tanti sacrifici compiuti, tanto sangue versato da una Nazione che vuol vivere nei suoi pieni diritti di libertà, di lavoro e di indipendenza».

Cessati gli applausi che hanno coronato la bella, chiara e dotta esposizione del capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, riprendeva a parlare l'Ecc. il Prefetto Chiarotti.

Il saluto e l'incitamento dell'Ecc. il Prefetto

Egli esprimeva un ringraziamento alle autorità e gerarchie che si erano compiaciute di intervenire alla cerimonia improntata a carattere di austera ruralità ed invitava gli intervenuti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, accomunati dalla identità dell'altissimo ideale della grandezza del la Patria e del benessere degli italiani, mentre gl'italiani sono accomunati dalla ferrea volontà di non mollare fino a quando sapranno tener in pugno — come ha detto il Duce — un'arma di combattimento. Rivolgeva parole di plauso all'Ispettore provinciale dell'agricoltura, comm. prof. Parenti così felice e preciso nell'esaltare e riassumere l'opera degli agricoltori friulani e diceva agli agricoltori che i premi che sarebbero stati loro concessi costituivano la più eloquente rivelazione della intensità ed efficacia della loro opera nel campo della produzione e della soddisfazione delle necessità alimentari ed industriali.

Accennato ai sempre più complessi problemi di ordine spirituale e morale dinanzi ai quali siamo posti, osservava che, mentre lo spirito dei combattenti tocca i culmini della fierezza e dell'amor patrio, il popolo dà prove sempre più chiare della sua capacità di lavoro e di resistenza, nonchè di sopportazione dei lutti, dei disagi, delle limitazioni che la guerra comporta; che gli uni esprimono col sangue la grandezza eroica e l'altro col sudato lavoro l'eternità di Roma; che gli uni e l'altro sono i custodi, insuscettibili di minacce o di blandizie del nostro sacro patrimonio di civiltà e di umanità. Quanto al problema alimentare ricordava i recenti moniti del Duce e, particolarmente che, per avere maggiori disponibilità, occorre che tutto sia canalizzato e niente disperso e che tutto sia equamente e regolarmente distribuito.

Non rivolgeva incitamenti agli agricoltori in quanto il loro spirito realizzatore si riflette a traverso il raggiungimento non solo ma anche il superamento di tutti i previsti incrementi seminativi e a traverso costanti prove di consapevolezza del dovere e della interdipendenza delle fronti delle armi e del lavoro.

Concludeva che essi obbediscono all'imperativo di utilizzare ogni palmo di terra in quanto il Duce non ha saputo e voluto far soltanto ritorno alla storia — secondo la massima di Macchiavelli — ma anche alla ruralità ed alla terra, inesauribile nelle sue prodigiose risorse, secondo gl'ideali del sommo Virgilio; che con questa obbedienza essi sono e resteranno fra i maggiori artefici della vittoria e conseguentemente della libertà e della grandezza della Patria.

Prolungati applausi sottolineavano le felici ed elevate espressioni del Capo della Provincia.

La musica intonava quindi «Giovinezza», dopo di che aveva inizio la distribuzione dei premi e dei diplomi.

Al termine della cerimonia il Federale rinnovava il saluto al Duce e la banda eseguiva gli inni della Patria.

Il premio del ventennale ai lavoratori del commercio

Grato indirizzo al Prefetto ed al Segretario Federale

Il Comitato dell'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio non appena avuta la notizia della concessione del premio del ventennale esteso a tutti i 9000 lavoratori del commercio, ha fatto pervenire all'Ecc. il Prefetto Chiarotti la seguente lettera:

«I Segretari di categoria che rappresentano i lavoratori del commercio della provincia, rivolgono all'Ecc. Vostra — che segue con vigile attenzione e si prodiga per il benessere della vita dei lavoratori — viva preghiera perchè si renda interprete presso il Duce dei sensi della loro più viva riconoscenza.

«L'alto riconoscimento del Capo del Governo, alla loro disciplinata laboriosità e collaborazione attiva nelle file del fronte interno, è motivo di orgoglio per i lavoratori i quali fedeli al sindacalismo fascista che li tutela, orientano il loro lavoro ed i loro sacrifici per la maggiore grandezza e potenza della Patria in guerra, per il conseguimento della meritata vittoria».

Al Segretario Federale ed al Presidente Confederale, sono stati inviati indirizzi di viva riconoscenza.

Si riportano alcune norme principali che regolano la concessione del premio: 1) A tutti i lavoratori in servizio alla data dell'8 marzo 1943 presso aziende commerciali e cooperative similari verrà corrisposto il premio del Ventennale. L'importo è di mezza mensilità per i lavoratori con qualifica impiegatizia e di una settimana per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia.

2) il premio sarà calcolato per i lavoratori con retribuzione fissa in base all'ultima retribuzione percepita. Per i lavoratori con retribuzione costituita in tutto od in parte da provvigioni, compartecipazioni e simili, il premio del Ventennale sarà calcolato sulla base della media dell'anno o del minor periodo di anzianità di servizio precedente all'8 marzo;

3) l'importo di mezza mensilità sarà calcolato dividendo per due la mensilità di retribuzione. L'importo di una settimana di retribuzione sarà calcolato come segue: per i lavoratori a settimana questa sarà corrisposta integralmente, per i lavoratori pagati a mese si divide per trenta e si moltiplica per sette, per quelli ad ora si moltiplicherà per il numero delle ore normalmente prestate ed il prodotto sarà moltiplicato per 6 con un minimo 48 ore.

4) Per i lavoratori retribuiti in tutto od in parte con la percentuale di servizio il Premio del Ventennale sarà calcolato come nel caso delle indennità di anzianità compreso il valore del vitto e dell'alloggio.

5) Si considerano in servizio anche i lavoratori in prova, in preavviso, o assenti per malattie, ferie, congedo matrimoniale, riposo settimanale. —

Il premio che non è soggetto ad alcuna trattenuta deve essere corrisposto per intero qualsiasi sia la anzianità di servizio.

Per informazioni rivolgersi alla Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto n. 11.

La vibrante lettura della "Nave,,

Alla presenza di un eletto uditorio, ieri sera, nell'aula magna del Liceo Classico, Gualtiero Fagioni ha letto, con ricchezza di toni tragici e lirici «La Nave» di Gabriele d'Annunzio, potentissima di ispirazione e di vigoria drammatica, scegliendone gli squarci più significativi e presentando i passaggi che li legano con abile sintesi.

Il Fagioni, lettore di molta sensibilità e profondo conoscitore del teatro dannunziano ha saputo rendere personaggi piuttosto irreali e ciechi di sensualità di questa «Nave» con la forza di un attore di ampie possibilità.

Il pubblico ha seguito e gustato la tragedia nelle sue inconfondibili bellezze e ha tributato al lettore sentitissimi applausi più e più volte.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1° aprile 1943 XXI

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Riassunto mensile

Durante il mese di marzo 1943 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	169
MORTI:	135
Eccedenza dei nati sui morti:	34
Nati morti:	8
MATRIMONI:	51

Nascite

Della Siega Italo (II nato) di Quintino e di Costantini Lucia.
Milloni Pierina (IV nato) di Pietro e di Franzolini Olga.
Poggio-Lega Marcella (II nato) di Giovanni e di Dorigo Elsa.
Rinaldo Mirella (IV nato) di Antonio e di Toffolo Enrica.

Morti

Romanello Romano fu Francesco di anni 61 muratore.
Della Bianca Desiderio fu Domenico di anni 55 cameriere.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporti della Fiduciaria alle donne fasciste di Pordenone e di Tarvisio

Venerdì 26 la fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alla presenza dell'ispettrice di zona, alle gerarchie femminili di Pordenone. Dopo aver ricordato che ogni donna fascista deve sentirsi, nel momento attuale mobilitata spiritualmente, la gerarca ha impartito direttive di carattere organizzativo, interessandosi particolarmente dell'assistenza ai soldati feriti e ammalati degenti negli ospedali militari e ai combattenti.

* * *

Martedì 30 la fiduciaria provinciale che era accompagnata dal vice federale Bortolozzi si è recata a Tarvisio per tenervi un rapporto particolarmente dedicato alle mogli degli ufficiali di stanza in quella cittadina.

Rapporto alle visitatrici ospedaliere

Ieri mattina alla Federazione dei Fasci femminili la fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle visitatrici ospedaliere.

La gerarca ha illustrato alle camerate presenti la nobiltà del loro compito, permeato di comprensione e generosità, quindi ha impartito disposizioni intese ad ampliare i quadri delle visitatrici fasciste, per una più ampia attività da svolgersi a beneficio dei militari feriti e ammalati degenti negli Ospedali militari cittadini.

G. I. L.

Nomine

Buia: *In data 26-3-XXI il fascista Angelo Papinutti è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista A. Tissino.*

Cassacco: *In data 26-3-XXI il fascista Umberto Baiutti è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Giobatta Pittis.*

Cordenons: *In data 27-3-XXI il fascista Edoardo Rigo è stato nominato vice comandante della Gil di Fascio in sostituzione del fascista Ciro Delle Vedove.*

Cordenons: *In data 27-3-XXI il fascista Emilio Martin è stato nominato aiutante in II del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Ernesto Pasut.*

Ligosullo: *In data 26-3-XXI il fascista Dante Romano è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Deodato Graighero.*

Corso per telefoniste

Alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini sono aperte le iscrizioni per un corso accelerato per telefoniste; riservato alle giovani munite di licenza di scuola media inferiore (età dal 16 ai 19 anni). Le idonee avranno la possibilità di immediato impiego.

LA STAGIONE LIRICA AL «PUCCINI»

Domani sera prima di OTELLO con Aureliano Pertile

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'opera «Otello» di Giuseppe Verdi che sarà data domani sera, sabato, al nostro Puccini.

Le prove fervono assiduamente sotto la direzione del maestro Ottavio Marini, che, valendosi della collaborazione del maestro Vittorio Ruffo per i cori, sta concertando gli spartiti di «Otello» e di «Elisir d'amore» con i quali si apre la stagione lirica di Quaresima.

Alla prima di «Otello» che ascolteremo domani sera, protagonista Aureliano Pertile, seguirà domenica la prima di «Elisir d'amore» di Donizetti; mentre durante la prossima settimana avremo una novità: «Corradino lo Svevo» di Pino Donati, opera che ha tutti i numeri per divenire popolare.

Le prenotazioni già fatte assicurano già un inizio molto brillante della stagione, che riuscirà degna delle tradizioni di Udine musicale.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI — Botteghino aperto (dalle ore 10) prenotazioni posti «OTELLO» 3 aprile — «ELISIR D'AMORE» 4 aprile

CINEMATOGRAFI

ODEON - BALLO COLL'IMPERATORE, con Marika Rokk e M. Els — Ore 16.
SAVOIA - SIGNORINETTE - Con Carla Del Poggio. Ore 16.
IMPERO - IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO - Con L. Ferida, V. Sanni. Ore 16.
CECCHINI - IN NOME DEL POPOLO - Novità - Con Fernau. Ore 16.
BELTRAME - LILLA' BIANCO, con Hannelore Schroth ed Elga Brink — Ore 16.
FERROVIARIO - SAN GIOVANNI DECOLLATO. Ore 16.

ARTE E TEATRI

Otello nell'uovo dentro una torta

Il primo gennaio 1885 Giulio Ricordi riceveva in dono da Verdi una grossa torta; dentro la stessa c'era un uovo; dentro l'uovo fu scoperto un moretto di microscopiche proporzioni.

Il primo gennaio 1886 il regalo si rinnovava. Ma l'uovo è molto più grosso e il moretto che conteneva era un po' più grande del primo; insomma, era cresciuto.

Per l'Ognissanti di quest'anno stesso Verdi scriveva al suo poeta: «Caro Boito, è finito; salute a noi (e a lui!). Addio».

E la sera del 5 febbraio 1887 nel Teatro alla Scala di Milano ebbe luogo la storica rappresentazione. Protagonisti Tamagno, Maurel e la Pantaleoni. Direttore, Franco Faccio. Un successo memorabile. L'Otello fu replicato per venticinque sere.

In esso il dramma è portato fino ad una rivelazione psicologica divisa in due campi: l'umanità che agisce, pecca, si martoria ed espia; la musica che commenta, rivelando ogni stato d'animo, precedendo un avvenimento talvolta, tal'altra rievocandolo per ammonire. E' insomma, l'Otello, il perfetto modello del melodramma avvenire discostandoci dal quale non c'è salvezza.

Verdi lo compose dopo sedici anni dal trionfo di Aida.

Perchè una pausa così lunga?

Agli ultimi dell'anno 1885 rispondendo al celebre baritono Maurel, il maestro scriveva: «Otello non è completamente finito. Non mi affretto a compiere il lavoro perchè non ho mai pensato fin qui nè penso adesso di farlo rappresentare. Le condizioni dei nostri teatri sono tali che anche quando si ottenga un successo, le spese sono così esorbitanti che l'impresario deve quasi sempre subire una perdita. Io non voglio quindi avere il rimorso di essere con una mia opera cagione di rovina per nessuno».

Un profondo scetticismo dopo l'Aida aveva dunque colpito lo spirito del Maestro, che nel 1883 scriveva: «Per parte mia, non credo che si possa più rimediare al male. Il germanesimo c'invade; i maestri stessi seguono la corrente e non credono più all'arte italiana e non sanno più scrivere italianamente. Così il nostro teatro muore... I critici migliori proclamano Grande Arte (quella straniera). Eppure questa loro grande arte è meno sincera dell'altra Arte, la piccola, la nostra. Tutti i teatri si chiuderanno l'uno dopo l'altro, tutti; e la stessa Scala forse si chiuderà l'anno venturo».

Fortunatamente il grande pessimismo passò. Verdi non fu trattenuto dallo scrivere per sedici anni dalla paura di non essere «del suo tempo», ma dalla fierezza tutta sua personale che non gli consentiva di farsi credere un rimorchiato, un imitatore. Il suo progresso culturale non fu uno sforzo per sembrare moderno e nuovo, ma uno sviluppo naturale e logico della sua grande coscienza d'artista. Tante volte egli aveva scritto: «Noi non possiamo, dirò anzi, non dobbiamo scrivere come i Tedeschi, nè i Tedeschi come noi.

Che si rinunci per moda, per smania di novità, per affettazione di scienza, si rinneghi l'arte nostra, il nostro istinto, quel nostro fare sicuro spontaneo naturale, è assurdo e stupido».

Nel suo Otello pertanto ammiriamo il tipo di opera moderna e di carattere profondamente nazionale, che riuscì modello della forma d'arte schiettamente latina e italiana dai caratteri fondamentali e inconfondibili, quello che sabato prossimo riconosceremo accostandoci al Musicista della eterna giovinezza.

Giga

Profili della stagione lirica udinese

Il M.° Ottavio Marini

Il valoroso m° Ottavio Marini che dirigerà la stagione d'opera organizzata dal Comitato udinese in collaborazione con l'Ente autonomo del Teatro Verdi di Trieste, avrebbe dovuto diventare... un medico. Il nonno, infatti, non voleva assolutamente che il giovane si iniziasse alla pratica del pentagramma e ciò anche per spezzare una vecchia, ultra centenaria tradizione di famiglia. In casa Marini, di antica origine siciliana, non si era conosciuto fino allora che la musica, ed i fratelli del futuro maestro eran stati educati alla scuola del padre, rinomato compositore ed insegnante. Il nonno, dottore in chirurgia, unico che aveva trasgredito alla «legge atavica», desiderava che almeno uno dei nipoti apprendesse la sua professione ed è così che Ottavio, in un primo tempo deve assoggettarsi alla volontà dell'avo e sopire il «fuoco sacro». Ottiene però un primo successo e proprio nel campo musicale, alla scuola elementare, a 9 anni, unico fra quaranta allievi che sappia scrivere — con esatta grafia — alla lavagna, il nome Beethoven. Il ragazzo però mal sopporta l'imposizione e, di nascosto a tutti, incomincia a frequentare le lezioni di un buon maestro quale, riscontrando in lui largo di attitudini lo incoraggia a persistere certo in un buon avvenire, a 17 anni, dopo ha terminato anche gli studi liceali e viene iscritto all'università. Ma, in breve tempo, manda all'aria volumi e dispense e, dopo una discussione con i genitori che devono accettare il fatto compiuto, si getta a capofitto nella musica e riesce a farsi largo rapidamente. Ottenuto il diploma in pianoforte e composizione esordisce come direttore d'orchestra al Teatro Garibaldi di Trapani, sua città natale, a soli vent'anni, con le opere Aida e Barbiere di Siviglia. Il successo è caloroso ed il m° Marini viene giudicato dalla critica e dal pubblico come una grande promessa dell'arte lirica.

Da allora il cammino ascensionale si compie a velocità triplicata. Un crescendo continuo di soddisfazioni, una richiesta continua da parte degli impresari: Bologna, Rimini, Trieste, Pesaro, Torino e poi l'estero, in Francia a Nizza, a Vienna, nell'Olanda, in Egitto ed un repertorio vastissimo che va dalla Tosca, alla Gioconda, dal Werther al Mefistofele, alla Forza del Destino, ai Puritani, [illegible].

Se voi chiedete al m° Marini quale città preferisce, vi risponderà invariabilmente:

«Quella nella quale mi trovo».

«Oggi, e... domani?»

«Quella nella quale mi troverò per dirigere, s'intende».

La sua vita è tutta lì, in quella bacchetta parlante che fende l'aria per ore ed ore e che comanda le note.

«Maestro, siete contento dell'orchestra?»

«Sì. Molto. Conosceo la maggior parte degli elementi, i triestini, per le esecuzioni da me dirette recentemente al Comunale; degli altri, buoni tutti, ho particolarmente stima di Ciriani, la «spalla». E' un ragazzo che ha veramente del numero e che potrebbe far strada».

Ed a sentire dir bene di un «nostrano» fa sempre piacere. Vero Ciriani?

Ellepi

Il violinista Max Strub oggi agli «Amici della Musica»

Questa sera, alle ore 21, nella Sala della Provincia il violinista Max Strub terrà l'ottavo concerto della stagione, con la collaborazione pianistica di Maria Luisa Moresco, svolgendo il seguente programma:

Reger: *Preludio e Burlesca;* Corelli: *Adagio;* Vivaldi: *Suite;* Bach: *Preludio e fuga* (violino solo); Mozart: *Sonata si bem. magg.* K. V. 454 (largo, allegro, andante, allegretto); Brahms: *Sonata in sol magg.* op. 78 (vivace ma non troppo, adagio, allegretto molto moderato). Danze popolari di vari paesi: Dvorak: *Danza slava;* Dussek: *Vecchia danza tedesca;* Brahms: *Danza ungherese;* De Falla: *Jota;* Rachmaninoff: *Danza tzigana.*

Lo spettacolo di ritmica e la "Partita a scacchi,, al Teatro della Gil domani alle ore 15

Domani alle ore 15 al Teatro della Gil femminile in via Fabio Asquini avrà luogo uno spettacolo al quale potranno intervenire soltanto le organizzate femminili ed i loro genitori.

L'ingresso che prevede prezzi popolarissimi (L. 3 e L. 5), potrà essere acquistato presso le scuole o presso il botteghino della Gil.

Questo spettacolo, al quale seguiranno indubbiamente altri ancora, viene replicato dopo il successo ottenuto nelle serate che hanno avuto luogo la settimana scorsa presso il teatro Puccini.

Il programma sarà lo stesso e i numeri di danza ritmica saranno preceduti dalla rappresentazione della commedia in un atto «Una partita a scacchi» di Giacosa, con la quale gli allievi del corso di recitazione intendono dare un primo modesto saggio di quello che hanno appreso dopo due soli mesi di corso.

SCHERMI

Ballo con l'imperatore

Il film tratto da una commedia di Nikolaus Aszolatos ci presenta lo sfarzo scintillante e la sontuosità lucente delle corti imperiali. L'intreccio che qui si svolge è uno dei più comuni, ma è condotto con tecnica così lineare e con tanta immediatezza che non si può fare a meno di venirne presi e trascinati. Il regista, Georg Jacoby, rivela sapientissimi spunti coreografici, viepiù suggestivi nelle fastose atmosfera della corte dell'Imperatore Giuseppe II (certe sceneggiature conservano tutto l'ampio respiro che da esse emana per certa gioia visiva e taluni motivi musicali caldi e comunicativi), in cui si muove Marika Rokk nell'agile levità delle sue gambe miracolose, ricca di sciolte movenze e di superba, regale bellezza.

La narrazione cinematografica abbonda di scorci paesistici non scevri di toni pittoreschi e descrittivi e di innegabile spettacolare folclore. La vicenda s'impernia su un gioco psicologico di antica efficacia e pur scivolando nel convenzionalismo e nella banalità degli intrighi di corte conserva sempre un che di fresco e di tepido, senza che la regia tempestiva e accurata pecchi di lentezza o di inutili sovrapposizioni. Alcune sequenze conservano una tinta oleografica che è sempre immancabile in rappresentazioni fedeli di ambienti, come questi, lustri e decorativi.

Marika Rokk è calda e spontanea, piena di vezzosi ricami espressivi; Volf-Albach Retty è un giovane capitano scanzonato e fiero. Axel Von Ambesser nel ruolo di un imperatore mite ed assente recita con tutto il sommo candore che gli si addice; la Reis rende un'imperatrice ironica e severa, ricca di sfumature recitative e di regale altezza. Nitida la fotografia. E mi piacciono soprattutto i violini zigani, con il loro pianto e la loro nostalgia, che sa di tenui idilli e di amori disperati.

Oh, io sono tanto romantico.

All'«Odeon».

s. m.

Un documentario sugli Uffizi

L'Istituto Nazionale Luce ha realizzato in queste ultime settimane un interessante documentario sulla Galleria degli Uffizi così come appare in tempo di guerra. La macchina da presa, perciò, in luogo di lavorare riprendendo i capolavori della pittura ha fotografato i tecnici che lavoravano all'imballaggio e alla preservazione dei quadri che sono stati trasportati in luogo sicuro. Ideatore e realizzatore di questo documentario è stato Giulio Rufini.

"Boschi sul mare,,

Un bel documentario turistico ha allestito l'Istituto Nazionale Luce affidandone la regia a Gemmiti. *Boschi sul mare* è una coordinata visione cinematografica delle località più pittoresche della costa dell'Istria da Rovigno a Parenzo, un paesaggio di pace solitaria ed idilliaca. Passano in questa visione cinematografica le isole di S. Giovanni e S. Andrea, S. Caterina e Rovigno, oltre il pittoresco Canal di Leme vivaio di ostriche fra i più ricchi.

"Gente dell'aria,,

Gli ultimi giri di manovella il film che la Cines ha realizzato per esaltare la vita e l'azione dei nostri eroici aviatori *Gente dell'aria*, [illegible] sui film di guerra, ma vuole anche descrivere le ore epiche del combattimento. Prendendo le mosse da una vicenda di carattere familiare, il lavoro si libra a spaziare nel più vasto orizzonte di tutta la gente che vive all'ombra delle ali, dal più oscuro manovale della fabbrica di materiale aeronautico al pilota di fama. Il continuo senso del pericolo, riguardato non come paura, ma come gioia, cementa insieme tutti questi esseri ciascuno dei quali costituisce un anello della medesima catena, indissolubile legame fra l'officina e l'aeroporto. Il grande protagonista di *Gente dell'aria*, si può considerare che è il volo. Anche quando gli uomini sono a terra e vestono l'abito borghese, o sono nel raccolto ambiente della loro casa, il volo è sempre presente, come una divinità invisibile, voce richiamante che non è possibile sfuggire, dominatore assoluto di ogni pensiero, stimolatore di tutte le energie. I protagonisti di questo film sono Gino Cervi, Antonio Centa, Antonio Gandusio, Paolo Stoppa, Guido Notari. Le parti femminili sono disimpegnate da Adriana Benetti, Elisa Cegani, Maria Buttari. Le riprese, effettuate sotto la regia di Esodo Pratelli, hanno avuto la consulenza tecnica aeronautica del colonnello Pio Tamborrino, espressamente delegato dal Ministero dell'Aeronautica.

«Storia di una capinera»

Dal noto romanzo di Giovanni Verga verrà tratto un film che sarà prodotto dalla Titanus, e diretto da Gennaro Righelli. La interessante figura della protagonista sarà interpretata da Marina Berti che sarà fiancheggiata da Claudio Gora, Loredana, Tina Lattanzi, Camillo Pilotto.

L'almanacco del cinema italiano

A quattro anni di distanza dalla prima edizione è uscito, a cura della editrice «Cinema» il nuovo *Almanacco del cinema italiano* che contiene, accresciuto e migliorato, lo stesso materiale della precedente edizione. Si tratta di un grosso volume di oltre 500 pagine, arricchito da 300 fotografie in cui gli studiosi e gli appassionati del cinematografo possono trovare tutte le notizie su ciò che li interessa.

NOTIZIARIO

Negli stabilimenti A.C.I., alla Farnesina, prosegue la lavorazione del film: «Il viaggio del signor Perrichon», tratto dalla notissima commedia di Labiche e Martin. Ne sono interpreti Gandusio, Rimoldi, Bruni, la Borboni, ecc.; dirige Paolo Moffa.

*

A Cinecittà hanno avuto inizio le riprese del film: «Non sono superstizioso... ma!», con la regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Ne sono interpreti Vittorio De Sica, Maria Mercader, Armando Falconi, Carla Candiani, Jone Morino, Guglielmo Barnabò. Tanto questo film, quanto il precedente, sono di produzione A.C.I.

*

E' terminato il montaggio di: «L'avventura di Annabella», della Aci: la commedia più ricca di «trovate» e di colpi di scena; interpretata dalle Dolfi, Chellini, Borboni, Corelli, Magnani e da d'Ancora, Riento, Viarisio Baseggio. La regia è di Leo Menardi.

*

Anche il montaggio di «La statua vivente», il forte dramma interpretato da Fosco Giachetti e Laura Solari, è ultimato. La regia è di Camillo Mastrocinque, per la Kinofilm.

*

E' imminente la programmazione di «La vita torna», l'attesissimo film diretto da P. L. Faraldo, che riporta sugli schermi italiani Tullio Carminati, al fianco di Erszi Simor e Germana Paolieri. Produzione Capitani-Cravario.

*

Anche «Due cuori» (già: «La Casa sul Fiume») sta per essere presentato. Ne è interprete la notissima attrice ungherese Erszi Simor, al fianco di Carlo Koracs, Crisman, Genazzani. Ha diretto Carlo Borghesio per la Dora Film.

Lucano e la sua pittura

P. Lucano: «Cose morte»

P. Lucano: «La scrittrice Bice Polli»

Questo egregio artista triestino di multiforme attività, sereno e intelligente, è stato definito un lirico e un romantico nella sua essenzialità artistica; mentre accettiamo queste sane definizioni del Benco, siamo pronti ad aggiungere che nella sua mostra udinese, Lucano appare piuttosto un eclettico per certe sue diversità di stile, non prive di una buona abilità tecnica che gli è sempre propria. Si notano così nei suoi quadri, con una certa facilità, tendenze al surreale talora, come in «La prima ora» o più nette tendenze al verismo come in certe sue case adorne di pergole fiori e tinozze e in quelle barche di forti tinte che attendono in secca, o infine maniere romantiche, qua e là, per certi motivi ambientali e per certe figure minori che danno vita a quadri piuttosto contemplativi.

Abbiamo sentito il Lucano pittore di alto stile soprattutto nel quadro-ritratto «Mia figlia Bianca» che è espressione di sogno e di primavera e che rivela una squisita sensibilissima anima femminile, appassionata e in malinconica attesa sopra una armonia di colori lievi e delicati.

Lirico sereno è Lucano nel suo «Valle del But» dov'è poeta innamorato della natura immensa e solitaria nel tranquillo giorno, capace di sollevarsi alla contemplazione del bello.

Caldi sono i nudi «Sonno» e «Scorcio» pieni di grazia in abbandoni ricchi di bellezza plastica e fortemente rilevati sulla morbida opacità dello sfondo. Discutibili invece ci sono sembrati i cieli del pittore triestino per una loro invenzione talora violenta e strana, talora sbiadente o lontana, mentre altri aspetti del reale sono abilmente resi in un gioco di verismo e di superamento del reale, cui non manca un tal calore comunicativo che diremmo vivace.

Graziosa amabilità si nota nel ritratto «Signora V. F.», e pensosa mestizia in «La scrittrice Bice Polli» bonarietà tranquilla in «Oste» dove potrebbe far difetto una leggera violenza coloristica che si accentua nel «Contadino».

In tutta l'opera esposta dal Lucano a Udine si ha una varietà sceltissima di colori, sempre propria alla concezione pittorica sua, è una gran luce variante e dominante, in cui si compiace l'artista che ha un nome tanto luminoso.

Avremmo tuttavia preferito, nell'ordine espositivo della mostra, un aggruppamento dei quadri secondo una loro sensibile affinità e avremmo letto volentieri la data di composizione sotto ognuno di essi per un istintivo desiderio di conoscere e di seguire, in certo qual modo, l'evoluzione dell'arte di Lucano, poichè il variare di essa, anche rilevante da quadro a quadro, può disorientare alquanto il visitatore.

V. M.

A uno che parla sottovoce

Le polemiche (invero troppo frequenti da qualche tempo) che si aprono sui giornali locali, dovrebbero mantenersi nei limiti del buono e del serio per un loro insito fine educativo, mentre, ad esempio, «L'Avvenire d'Italia» adotta ormai per sistema, nelle sue battute, un tono offensivo, che non ci pare troppo cristiano, perchè non scevro di malcelata acredine. E' questa la sola ragione per cui oggi non rispondiamo all'articolo del 31 marzo e ad altre cose ancora che con un altro solenne «basta!». E poi, andiamo, via! Se questo V. D'Aubing è solo «un certo V. D'Aubing» autore di un «volumetto di racconti» e di una «prosa (art. del 26 marzo) di molte incongruenze» e di «chiusa infelice» perchè parlarne tanto?

V. D'Aubing

Prossimo invio di pacchi a prigionieri di guerra e internati civili nelle colonie africane

Si porta a conoscenza degli interessati che prossimamente verrà effettuato un invio straordinario di pacchi postali diretti a prigionieri di guerra e internati civili italiani che si trovano nell'Africa orientale italiana, nel Sudan, nella Somalia britannica, nel Kenia, nell'Uganda, nel Tanganica nella Rodesia e nel sud-Africa.

Per la confezione dei pacchi che dovranno essere presentati agli uffici postali del Regno non oltre il 7 aprile corrente, restano in vigore le norme attuali e cioè: peso massimo kg. 5, imballaggio in cassetta di legno o cartone forte ravvolto con tela, spedizione in franchigia postale, indirizzo del destinatario e del mittente, inclusione nel pacco dell'elenco del contenuto.

Si rammenta inoltre che a margine di ogni pacco deve essere apposta la dicitura: «Pacco per prigioniero di guerra». Non è consentito l'invio di generi alimentari e di medicinali.

Per il ricupero del certificato dei pensionati statali smarrito o distrutto per cause belliche

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge 4 marzo 1943-XXI, n. 118, col quale si stabilisce che, qualora per causa derivante dallo stato di guerra, avvenga la distruzione o lo smarrimento del certificato di iscrizione, del quale i pensionati dello Stato sono provvisti, la istanza da produrre all'ufficio provinciale del Tesoro per l'emissione del duplicato, va redatta in esenzione dalla tassa di bollo.

La firma del pensionato, da apporre sull'istanza medesima, può essere autenticata anzichè dal notaio, dal podestà, con successiva legalizzazione del Prefetto.

L'ufficio provinciale del Tesoro, mentre curerà l'inoltro della istanza di cui sopra alla competente amministrazione centrale, riattiverà nelle more dell'arrivo del nuovo certificato e per non oltre un anno, la emissione degli ordini per le rate mensili, dopo avere rilasciato al pensionato medesimo, un'attestazione dalla quale risultino tutti gli estremi dell'assegno e l'indicazione dell'ultimo pagamento eseguito.

Il Decreto entra in vigore da oggi.

Per i cacciatori

ROMA, 1.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti del Ministro per l'Agricoltura e Foreste con i quali sono prorogate fino alla data d'apertura dell'annata venatoria 1945-46 e zone di ripopolamento e cattura di Forni di Sopra, Villa Santina Moggio Udinese e Cavasso Nuovo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

At Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Angelo Quargnolo: famiglia Quargnolo L. 200.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi: Gemma Colla L. 10; per onorare la memoria di Angelo Quargnolo: famiglia Quargnolo lire 300; per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro: Cecilia Scuricini L. 25.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Gino Paolini: Nicolò Trinco L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Angelo Quargnolo: famiglia Quargnolo L. 200.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: Ercole Cera L. 10; per onorare la memoria del N. H. Romano Romano: Ercole Cera L. 10; per onorare la memoria di Gino Paolini: Ercole Cera L. 10.

Incidente ferroviario sulla linea pontebbana

L'altra sera, poco dopo le ore 18, sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio e precisamente al km 37.388 causa l'accidentale rottura dell'asse del locomotore, il treno merci 6028 sviava, trascinando nello sviamento i diciotto carri che componevano il convoglio. Il treno sviato si arrestava dopo circa quattrocento metri.

Sul posto dell'incidente veniva immediatamente inviato da Udine il carro attrezzi ed il personale tecnico. Il materiale del treno trovava ricovero alla stazione di Venzone nel mentre il locomotore veniva riposto alla stazione di Carnia.

I danni all'armamento sono lievi. Notevole ritardo hanno dovuto subire per l'interruzione della linea, diversi treni. Alle ore 21 il transito era stato ristabilito completamente.

Transito sospeso sul fiume Aussa

In conseguenza dei lavori di sistemazione del fiume Aussa rimarrà sospeso il transito dei natanti nel tratto di detto fiume compreso tra la località Baiana e il canale Banduzzi, nei giorni 3, 4 e 5 corrente mese.

Complicate conseguenze di un piccolo infortunio

Il meccanico Giuseppe Taratori, di 32 anni, dimorante in via Grazzano, mentre stava lavorando, riportava una ferita non grave alla mano destra. Dopo una medicazione sommaria, si avviava a piedi all'Ospedale civile, ma strada facendo, colto da improvviso svenimento, cadeva a terra producendosi una forte contusione alla regione temporale sinistra. E' stato raccolto privo di sensi e con la autoambulanza trasportato all'Ospedale ove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Un piede fratturato sotto la ruota di un carro

Il cinquantaquattrenne Pietro Clocchiatti di Luigi, dimorante in via Alessandria, ritornando dal lavoro nei campi, rimaneva accidentalmente impigliato con il piede sinistro sotto la ruota anteriore del carro che guidava e che era carico di letame. Sotto il grosso peso, il piede rimaneva fortemente schiacciato. All'Ospedale infatti gli riscontravano una frattura guaribile in 20-25 giorni.

Ultra nonagenaria investita da un automobile

Una automobile di rimessa, guidata dall'autista Luigi Toscolini di Giuseppe, percorrendo il tratto della nazionale Gemona-Udine, giunta sul ponte dell'Orvenco, investiva di striscio la ultra nonagenaria Maddalena Ellero fu Luigi. Trasportata subito con la macchina investitrice all'Ospedale di Gemona è stata ivi medicata di lesioni giudicate lievi.

Una parentesi serena accomuna i commilitoni: questa foto è un ricordo bellico inviatoci da un gruppo di alpini friulani reduci dal fronte est

Presente alle bandiere

Il maresciallo pilota Renzo Sormani caduto per la Patria

Il maresciallo pilota Renzo Sormani di Venzone è caduto per la Patria.

Arruolatosi appena diciottenne nell'Arma azzurra conseguiva in breve tempo il brevetto di pilota militare dimostrando in più occasioni perizia, ardimento ed attaccamento al proprio dovere tanto da meritarsi la stima e l'ammirazione dei suoi superiori. Dopo sedici anni di volo, distinguendosi più volte in azioni belliche, il 31 gennaio cadeva gloriosamente in territorio occupato.

Il Comandante del gruppo scrisse così alla vedova:

«Renzo Sormani con i suoi compagni di volo è caduto nel generoso tentativo di portare soccorso ad un nostro presidio che si trovava in situazione critica. E' caduto come tanti altri piloti, come tanti altri soldati, al suo posto di combattimento. Alla Patria ha donato la sua vita come già, in vita, alla Patria e all'Arma azzurra aveva donato la sua esistenza, il suo cuore e la sua mente».

Lascia la moglie con due teneri figlioletti, la madre e i fratelli; ad essi la espressione della nostra fiera solidarietà.

Vanno in cerca di un cavallo e s'imbattono in due ladri

I giovani Antonio Di Lenarda di Pio, Maggiorino Molaro di Zeno e Olimpio Di Lenarda di Domenico, uscivano l'altro giorno dal proprio paese di Coderno di Sedegliano, per fare ricerche di un cavallo di proprietà di uno dei tre e sparito improvvisamente dalla stalla ove si trovava. Poco fuori del paese s'imbattevano però in due giovanotti, che alla loro vista si davano a precipitosa fuga abbandonando per terra cinque forme di formaggio e tre chili di lana, sul cuscino del quale spiccava il n. 65. In base a questo elemento è stato accertato che il formaggio e la lana erano stati rubati nella stessa notte a Giuseppe De Colle fu Beniamino, del paese.

Informati del fatto i carabinieri questi dopo alcune diligenti indagini, accertavano che autori del furto erano: Ilo Di Lenarda di Pietro, fabbro da Zompicchia, e Amelio Molaro fu Gerardo, da Coderno. Entrambi sono stati denunciati.

Due cavalli vaganti di proprietà militare

I carabinieri di Gemona hanno proceduto alla denuncia di certo Adamo De Simon di 24 anni di Andrea da Osoppo per ricettazione di due cavalli di proprietà della Amministrazione Militare. I due cavalli sono stati scoperti mentre vagavano in un campo in località Campo Lessi di Gemona. Il De Simon ha dichiarato di averli avuti in consegna in buonissima fede, da due giovani, dei quali però non ricorda nè il nome, nè la residenza.

Derubata del cappotto

Rosa Croppo fu Gio. Batta, dimorante a Remanzacco, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata da ignoti del cappotto che aveva appeso ad un attaccapanni nella propria cucina. Il danno subito si aggira sulle 500 lire.

L'arresto di un fornaio per frode sul peso

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Tribunale Militare di Trieste, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del fornaio Pompilio Trombetta fu Antonio, di 63 anni, da Osoppo, quale responsabile di aver frodato sul peso la fornitura del pane ch'egli aveva confezionato per alcuni reparti militari di stanza a Osoppo.

Ustionata dall'acqua bollente

Lucia Federicis, di 22 anni, da Pasian di Prato, è stata medicata ieri all'Ospedale civile per ustioni di secondo grado al polso sinistro giudicate guaribili dal medico di guardia in una ventina di giorni.

La giovane ha dichiarato di essersi ustionata accidentalmente con l'acqua bollente.

Due maiali arrostiti

L'altro giorno, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nel porcile fatto di canne di granoturco e stuoie di paglia, di Sebastiano Fadon fu Gio. Batta dimorante a Bottenicco. In breve le fiamme distruggevano la modesta baracca e ustionavano seriamente i due grossi maiali ivi ricoverati, i quali, in seguito alle lesioni riportate, decedevano.

Sorpresi mentre fuggivano con il formaggio rubato nella latteria di Muscletto

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Codroipo, in servizio di perlustrazione nei dintorni del paese, s'imbatteva a notte molto inoltrata in tre giovani ciclisti che pedalavano vigorosamente le rispettive biciclette, sulle quali ognuno aveva un grosso involto. All'intimazione di fermarsi, i giovani, anzichè obbedire, aumentavano l'andatura, immediatamente inseguiti dai carabinieri. Vista la mala parata, i tre individui, scendevano dalle biciclette, che abbandonavano sulla strada unitamente ai grossi involti, e si dileguavano a traverso i campi. Uno di essi veniva però raggiunto. Trattasi di certo Antonio Blasone fu Luigi da Palmanova, il quale è stato naturalmente arrestato.

Le biciclette venivano sequestrate, e così pure i tre grossi involti, i quali contenevano complessivamente ventiquattro forme di formaggio di latteria e tre chili di burro; tutta roba ch'era stata rubata in quella notte stessa nella latteria di Muscletto di Codroipo dove i ladri erano penetrati dopo aver rotto una inferriata. Continuano le ricerche per l'identificazione e conseguente arresto degli altri due compari del Blasone, il quale si ostina a dichiarare che li conosceva di vista ma non di nome.

IL GIORNO

Venerdì, 2 aprile (92-273)
S. Francesco di Paola

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.45, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 13.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 16.30: Radio scuola; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone, diretta dal m. Angelini; 20.40 (circa): Musiche di Giovanni Brahms eseguite dal pianista Guido Agosti; 21.30: Cecè. Un atto di Luigi Pirandello; 22.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Segurini.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.40 (circa): Radio famiglie; 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli; 22.15 (circa): Musiche di Slovacchia, orchestra della radio di Bratislava diretta dal m. Michele Knechtsberger; 23 (circa): Musica varia.

Cronache sportive

L'Udinese a Novara

Formazione immutata

Sotto la guida di Gino Bellotto la squadra dell'Udinese ha effettuato ieri nel pomeriggio l'allenamento in vista della importante partita che dovrà sostenere in quel di Novara.

Bellotto ha assoggettato i ragazzi bianco-neri ad esercizi di pre-atletica e poi ha fatto disputare una mezz'oretta di allenamento a due porte.

Pare che per domenica non ci saranno novità: la squadra infatti dovrebbe essere quella che si è imposta sull'Alessandria e precisamente: Tonello, Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Lodolo Cozzarin, Orzan, Mazzetti e Bertoli.

La squadra partirà alla volta di Novara questa sera stessa accompagnata dal camerata Vendrame.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato Provinciale di Udine
Sezione Propaganda

Comunicato n. 29 del 30 marzo XXI

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Campionato ragazzi: Udinese-Giovinezza 3-1 (giocata il 20 marzo); Feletto-Udinese r. 0-6; Giovinezza-Aurora Rich. 0-2; Martignacco-Ricreatorio B 1-1; Gentile-S. Domenico 1-0; Ricreatorio A-Pozzuolo 5-1.

Coppa «Giorgini»: Campoformido-Aurora 0-2.

Partita Gil Feletto-Aurora Ricreatorio (reclamo Gil Feletto): Esaminato il reclamo in parola ed accertato che il giocatore Monai Gian Lorenzo ha partecipato alla gara pur non essendo in regola con l'età, si accoglie il reclamo stesso e si omologa la gara come segue: Gil Feletto-Aurora Ricr. 2-0. Si considera inoltre come perduta per l'Aurora Ricreatorio la gara Udinese-Aurora Ricreatorio alla quale ha partecipato il giocatore in parola.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Finotto Cesare (Martignacco) e Stellin Giorgio (Udinese ragazzi) e Sier Angelo (Gil Feletto). Si propone al Direttorio V Zona il ritiro della tessera (squalifica a vita) al giocatore Monai Gian Lorenzo della squadra Aurora Ricreatorio per aver alterato la data di nascita sui documenti ufficiali per poter partecipare al Campionato ragazzi.

Calendario partite del giorno 4 aprile 1943 XXI - Campionato ragazzi: Giovinezza-Ricreatorio B (campo Giovinezza, ore 14); Martignacco-Feletto (campo Martignacco, ore 14.30); Pozzuolo-Palmanova (campo Pozzuolo, ore 15); S. Domenico-Ricreatorio A (campo Ricreatorio, ore 10); riposa: Gil Gentile.

La partita Aurora Ricreatorio-Udinese ragazzi per ragioni organizzative viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Finale Coppa «Giorgini»: In base al punteggio conseguito in campo rimangono qualificate per la finale della Coppa «Giorgini» le squadre San Osvaldo e Aurora di Remanzacco. La gara di finale verrà quindi effettuata domenica 4 aprile 1943 XXI alle ore 15 sul campo S. Osvaldo.

Direttorio Sezione Propaganda
Pordenone

Comunicato n. 13 del 30 marzo XXI

CAMPIONATO DI 2ª CATEGORIA

Gare di domenica 28 marzo 1943 XXI: A Pordenone (San Marco A-Gil Valvasone) 1-7; a Casarsa (Gil Casarsa-A. C. Don Bosco A) 4-0.

Omologazioni: Si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare a margine per accertare la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Gare del 4 aprile 1943 XXI: Domenica 4 corr. avranno svolgimento le seguenti gare in calendario per la 4ª giornata, girone di ritorno: a Sacile, ore 15.30: 30, Distretto Militare Sacile-A. C. San Marco A; a Valvasone, ore 15.30: Gil Valvasone-Gil Casarsa; riposa A. C. Don Bosco A.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto dell'arbitro si omologa, nel suo risultato la seguente gara: Don Bosco B-San Marco B 5-1.

Gara Gil Julia Cordenons-A. C. Aurora (del 28 corr.): Per rinuncia della Gil Julia Cordenons non annunciata in termini regolamentari, si dà partita persa alla predetta Società col seguente risultato: A. C. Aurora-Gil Julia Cordenons 2-0.

Gare di domenica 4 aprile 1943 XXI: Domenica avranno luogo le seguenti gare in calendario per la quinta giornata del girone di ritorno: a Pordenone (campo Don Bosco), ore 15.30: Don Bosco C-Aurora; a Pordenone (Stadio del Littorio), ore 13.30: San Marco B-Gil Cordenons; riposa Don Bosco B.

Punizioni: Giocatori espulsi dal campo. Ammonizioni: Casadio Nello, Micheluz Felice (A. C. San Marco B) non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione.

Direttorio Locale S. P.
Latisana

Comunicato n. 4 del 29 marzo XXI

Gare del 28-3-1943 XXI: Si soprassiede alla omologazione delle gare disputate il giorno 28 marzo 1943 in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino.

Gara Gil Castions di Strada-A. C. Palazzolo dello Stella: Si soprassiede alla omologazione della gara a margine per reclamo sporto dalla Gil Castions di Strada.

Squadra ragazzi dell'A. C. Codroipo: Si prende atto del ritiro della squadra ragazzi dell'A. C. Codroipo.

Gare del giorno 4 aprile 1943 XXI: Domenica 4 aprile p. v. saranno disputate le seguenti gare in calendario per la terza giornata: a Palazzolo dello Stella: A. C. Palazzolo-Littoria di Latisana (ore 15.30); a Pocenia: Gil Pocenia-Gil Castions di Strada (ore 15.30) riposa: Giovinezza Latisana.

COPPA DEL DIRETTORIO

Il Direttorio Locale organizza un torneo ad eliminazione diretta riservato alle squadre della Sezione Propaganda dipendenti dal Direttorio Locale di Latisana. Il torneo verrà disputato nei giorni 25 e 26 aprile p. v. Il regolamento del torneo sarà inviato alle Società dipendenti appena il Direttorio di Zona avrà approvato lo svolgimento del torneo in oggetto. Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Direttorio entro il giorno 15 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Le perdite subite in marzo dalla navigazione avversaria ammontano a 149 mercantili

456 carri armati sovietici distrutti in dieci giorni sul fronte est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Forti puntate offensive compiute dai sovietici contro il settore settentrionale della testa di ponte nel Cuban sono state respinte con sanguinose perdite per il nemico.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto attività operativa d'importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha affondato un mercantile nemico stazzante 2 mila tonnellate al largo di Murmansk. Dal 21 al 31 marzo 1943 sul fronte orientale sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento, soltanto ad opera delle truppe dell'Esercito e delle formazioni di S. S., 456 carri armati sovietici.

In Tunisia le nostre truppe sono state impegnate anche ieri in duri combattimenti difensivi. Forze anglo-nord americane numericamente preponderanti hanno tentato invano di accerchiare, di tagliare fuori dal grosso, una parte delle truppe italo-tedesche. La perizia dei Comandi e lo strenuo comportamento delle truppe italo-germaniche hanno fatto fallire finora tutti i piani elaborati a questo fine dal nemico.

Nel corso di un attacco diurno compiuto da apparecchi da bombardamento nemici contro Rotterdam sono stati gravemente colpiti quartieri di abitazione della città. La popolazione ha subito perciò alte perdite. Questa mattina un apparecchio quadrimotore isolato nemico, approfittando della protezione di una densa cortina di nubi, ha sorvolato le zone di confine della Germania nord-occidentale sganciando parecchie bombe. Il velivolo veniva in seguito abbattuto.

Proseguendo la lotta contro le vie di comunicazioni marittime inglesi ed americane i sommergibili germanici hanno colato a picco, durante il mese di marzo, 138 mercantili per una stazza complessiva di 851 mila 600 tonnellate, colpendo inoltre con siluri altri 18 navi addette ai rifornimenti. L'Arma aerea ha affondato, nello stesso periodo di tempo, 11 mercantili stazzanti complessivamente 75 mila tonnellate ed ha danneggiato 39 piroscafi per una stazza totale di 220 mila tonnellate di cui una parte può ritenersi egualmente affondata. Con ciò durante il mese di marzo 1943 sono state spedite in fondo al mare per lo meno 149 mercantili nemici per una stazza complessiva di 926 mila 600 tonnellate.

La Marina da guerra e l'Aviazione germanica hanno riportato successi anche nella lotta impegnata contro la flotta da guerra nemica. Forze navali di piccolo tonnellaggio hanno affondato infatti due cacciatorpediniere, sette sommergibili e nove motosiluranti; un altro cacciatorpediniere è stato affondato da un nostro sottomarino. Due cacciatorpediniere e sette motosiluranti sono stati inoltre danneggiati. L'Arma aerea ha distrutto un sommergibile e una piccola unità danneggiando inoltre due cacciatorpediniere, due sommergibili e una nave vedetta.

La stampa berlinese dedica stamane largo spazio ai recenti successi conseguiti contro la navigazione nemica dai sommergibili tedeschi e sottolinea: la gravità della situazione marittima dell'avversario che ha subito durante la stagione invernale, contrariamente ad ogni sua previsione, perdite disastrose. Tali perdite — osservano i giornali — sono destinate a triplicare nel corso dei prossimi mesi compromettendo così seriamente, non solo i piani offensivi delle nazioni alleate contro l'Europa, ma anche l'organizzazione dei rifornimenti destinati ai vari campi di battaglia nonchè al vettovagliamento della stessa Gran Bretagna.

Nei primi tre mesi del 1943 i bolscevichi hanno perduto, a quanto si apprende da fonte militare, 6410 carri armati soltanto ad opera delle forze dell'Esercito.

A sud del lago Ladoga, l'attività offensiva del nemico ha subito nella giornata di ieri un rallentamento. Il nemico ha condotto infatti soltanto deboli puntate offensive impiegandovi soltanto reparti della forza di una compagnia, che sono stati respinti dalle truppe tedesche. Alcuni carri armati sovietici, nel corso di questi combattimenti, sono stati distrutti. L'artiglieria pesante germanica ha attaccato nel settore di Leningrad impianti ferroviari dell'avversario ed ha piazzato numerosi colpi sulle fabbriche Trugolnik.

Nel settore della testa di ponte del Cuban come pure nella zona di Voronosisk gli attacchi sferrati dalle formazioni aeree germaniche hanno causato al nemico nel corso della giornata di ieri nuove gravi perdite. Poderose formazioni dell'Arma aerea germanica hanno inoltre bombardato con successo [illegible] e soprattutto [illegible] ferroviari di Bataisk e di Tichoretz.

A sud-ovest di Wjasma i bolscevichi, a quanto informano gli ambienti militari, hanno tentato ieri di sferrare un attacco contro le posizioni germaniche [illegible]. L'assalto però si è infranto [illegible] fuoco concentrato [illegible] linee tedesche.

Nel corso di contrattacchi i granatieri tedeschi hanno respinto per tre volte consecutive le masse nemiche che [illegible] linee tedesche. [illegible] hanno perduto in questa azione [illegible] carri d'assalto. Nel corso della giornata [illegible] le proprie linee [illegible].

Nel settore a nord della autostrada Rosslaw i sovietici, con l'impiego di 31 carri armati appoggiati da considerevoli forze, hanno tentato di fare irruzione nel settore tenuto da un reggimento di granatieri bavaresi, i quali, dopo aver respinto l'attacco, sono passati alla controffensiva respingendo gli attaccanti [illegible]. Nel corso della giornata del 29 marzo i bolscevichi hanno abbandonato sul terreno [illegible] morti e 17 carri armati.

Nelle immediate [illegible] ad occidente di Kursk, unità germaniche hanno distrutto [illegible] si apprende da fonte autorizzata.

grosse bande di partigiani che avevano già fatte numerose vittime. Nel corso di questa riuscita azione 360 bolscevichi sono stati snidati dai loro nascondigli e accerchiati. Successivamente mediante un'azione infernale di fuoco sono stati completamente annientati. I bolscevichi hanno lasciato sul campo 153 morti mentre altri 120 sono stati fatti prigionieri.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 1.

«Durante le ultime 24 ore nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano una pattuglia finnica, penetrata nelle linee sovietiche, vi ha distrutto un munito caposaldo comprendente 12 tra nidi offensivi e ricoveri per la truppa causando al nemico oltre una quarantina di morti.

In altro punto dello stesso fronte una pattuglia finnica ha fatto saltare un nido offensivo e un ricovero, della truppa uccidendone gli occupanti.

Nel settore orientale del fronte dell'Aunus un attacco sovietico è stato respinto infliggendo al nemico dure perdite in uomini».

SOMMERGIBILI CONTRO AEREI

Una nuova tattica che non ha conseguito il successo sperato

BERLINO, 1.

Il bollettino straordinario diramato ieri dal Comando Supremo delle Forze Armate germaniche parla della distruzione di apparecchi nemici ad opera dei sottomarini tedeschi. In questi circoli militari si mette in particolare rilievo il successo riportato dai sottomarini germanici non soltanto per la rilevante proporzione delle perdite subite dall'Arma aerea nemica, ma soprattutto perchè esso costituisce la dimostrazione pratica del fallimento del nuovo mezzo adottato dagli angloamericani per opporsi all'arma subacquea germanica col proposito, probabilmente, di praticarlo su più ampia scala e di perfezionarlo a seconda dei risultati conseguiti dalle prime prove pratiche.

La nuova tattica consiste nell'impiegare apparecchi da lunga crociera quali mezzi di scorta ai convogli in navigazione e nello spedire, poi, gli stessi al momento opportuno ed operare contro le basi dei sottomarini tedeschi.

Sorvegliando la rotta di entrata e di uscita delle unità subacquee germaniche essi si proporrebbero, mediante il lancio di molte bombe di profondità, di costringere i sottomarini ad immergersi a grande profondità e a rendere impossibile perciò il loro schieramento offensivo contro i convogli nemici.

L'aspettativa del nemico è andata delusa poichè i sommergibili tedeschi hanno accettato la lotta contro i grossi apparecchi attaccanti tra cui figuravano anche alcuni «Halifax Stirling» quadrimotori dotati di un armamento di primo ordine.

Malgrado la manifesta inferiorità dei mezzi di offesa delle unità subacquee germaniche rispetto a quello degli aerei nemici, almeno 5 di questi ultimi precipitavano in mare colpiti dal preciso fuoco delle armi di bordo dei sottomarini.

A proposito dei successi conseguiti dai sottomarini germanici in questa ultima settimana di marzo, in questi ambienti militari si osserva che delle 17 navi affondate, di cui dà notizia il bollettino straordinario di ieri, sei navigavano nel Mediterraneo sotto la protezione di poderosissima scorta di unità di superficie e di formazioni aeree. Alcuni piroscafi, tra quelli colpiti, erano carichi di munizioni e di esplosivi e saltavano subito in aria tra enormi esplosioni.

In questi circoli militari si rileva infine, che violente bufere hanno imperversato in questi ultimi tempi sul principale teatro delle operazioni della guerra sottomarina, l'Oceano Atlantico settentrionale, sino al punto da impedire, temporaneamente, ai sottomarini germanici la loro azione. Ma non appena il tempo, sia pure lievemente, è migliorato la lotta contro la navigazione mercantile nemica ha ripreso in pieno. Buona parte infatti delle navi affondate di recente, di cui parla il bollettino straordinario, faceva rotta, appunto in queste acque.

Un altro contingente di abitanti del settore del Mius chiede di battersi contro i rossi

BERLINO, 1.

In questi giorni del settore operativo del Mius, un nuovo rilevante contingente di elementi locali si è presentato [illegible] per combattere nella lotta contro i sovietici. Il capo di questo gruppo ha raccolto in forma solenne, il giuramento di fedeltà dei suoi uomini in una chiesa distrutta dai sovietici e di recente restaurata.

Molti degli uomini appartenenti a questa formazione hanno già combattuto vittoriosamente contro le bande comuniste e si fregiano con fierezza del distintivo de la «Mani verde» ad essi per questo concesso.

L'immediato ripristino della Cattedrale cattolica di Berlino

BERLINO, 1.

Il Ministro della Propaganda del Reich, dottor Göbbels, ha iniziato la sua ispezione ai quartieri recentemente colpiti a Berlino dall'incursione nemica, visitando la Cattedrale cattolica di Santa Edvige. Il Ministro è stato ufficialmente ricevuto dal Capitolo che ha la sua sede, unitamente a quella del Vescovo, negli edifici rimasti incolumi accanto alla chiesa.

La chiesa è andata [illegible] distrutta in seguito all'incendio della cupola, il cui diametro [illegible] Europa, poggiava su travi di legno. Per limitare i danni [illegible] il primo segnale del cessato allarme, la popolazione di tutti i ceti è accorsa per prodigarsi con grande fervore allo spegnimento. I preziosi [illegible] sono stati salvati. Il Ministro della Propaganda del Reich ha disposto la immediata riattivazione della Cattedrale. In attesa che i lavori vengano ultimati, i Servizi divini vengono celebrati nella piccola cappella rimasta intatta dietro la Cattedrale, mentre gli Uffici divini di maggiore importanza verranno celebrati nell'Accademia di Canto, situata nelle vicinanze della chiesa.

Berlino conta circa 40 chiese cattoliche, ma i fedeli usi a frequentare la Cattedrale di Santa Edvige non potrebbero recarsi senza grandi disagi nelle altre. Sono state quindi [illegible] immediatamente misure per la costruzione di una cupola provvisoria.

Le autorità inglesi in Transgiordania tentano invano l'arruolamento di indigeni

ANKARA, 1.

Le autorità britanniche in Transgiordania avevano iniziato in tutto il Paese intensa campagna propagandistica per arruolare indigeni e farli combattere al servizio dell'Inghilterra. Non avendo tale campagna dato nessun risultato, le autorità si sono rivolte allo stesso governo della Transgiordania per giungere così, fallito il tentativo di arruolamento individuale, ad un vero e proprio arruolamento collettivo, vale a dire alla organizzazione di un Corpo speciale, sottoposto al comando di ufficiali superiori inglesi. Le trattative, che sono state lunghe e laboriose, sono state ora sospese, dato che l'Emiro stesso ha rifiutato il permesso di utilizzare tale Corpo fuori dei confini della Transgiordania.

Le solenni onoranze alla salma del Card. Pellegrinetti

Le maggiori autorità politiche italiane e pontificie presenti alle cerimonie

ROMA, 1.

Stamane, nella chiesa di Sant'Ignazio, sono stati celebrati i solenni funerali del Cardinale Pellegrinetti, la cui salma era collocata nel centro del tempio contornata dai cento ceri rituali.

Al rito sono intervenuti i componenti il Sacro Collegio dei cardinali e i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

In apposite bancate, avevano preso posto il conte Gironi, maestro di cerimonia di Corte e il colonnello conte di Vigliano, aiutante del Re Imperatore, in rappresentanza delle Case civile e militare del Sovrano, l'Eccellenza Ammiraglio Rossi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, l'ispettore del P.N.F. Balzarini, in rappresentanza del Partito, il capo del personale del Ministero degli Esteri, Mazzolini, il Vice governatore di Roma, Mauno, i [illegible] del Prefetto, del Preside della provincia, il Comandante il Corpo d'Armata.

Erano presenti anche il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Principe Chigi, il Nunzio apostolico, mons. Borgoncini Duca, il Governatore della città del Vaticano.

Tra i numerosi alti prelati e dignitari della Corte pontificia, si notavano i mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato e Arborio Mella di S. Elia, Maestro di Camere del Pontefice.

La Messa è stata celebrata da mons. Torrini, arcivescovo di Lucca. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte. I cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito la Messa da requiem per i cardinali dello stesso maestro.

Un reggimento di formazione, con musica e bandiera dell'Aeronautica, ha prestato servizio d'onore, schierato sulla piazza antistante al tempio.

La salma del Cardinale Pellegrinetti è partita poi per Ca Maiore, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

LA GUERRA IN ASIA

Nuovi importanti successi dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 1.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia una serie di risultati conseguiti delle forze aeree giapponesi durante incursioni effettuate in settori dell'India orientale, tra il 26 e il 30 marzo scorso. A Maungdaw un apparecchio nemico è stato abbattuto e attrezzature militari distrutte o incendiate in cinque punti differenti.

Una nave trasporto nemica di medio tonnellaggio è stata affondata e altre quattro da 500 tonnellate ciascuna gravemente danneggiate al largo dell'isola Marshal a nord di Cox Bazar. Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti a Cox Bazar e a Maungdaw il 29 marzo.

L'aeroporto di Ramu a est di Cox Bazar, è stato violentemente attaccato e 12 aerei nemici abbattuti mentre un altro è stato distrutto al suolo.

Attrezzature militari sono state incendiate in nove punti differenti mentre a Leihanguav a sud Maungdaw sono stati distrutti depositi militari e un deposito di munizioni.

SCIANGAI, 1.

Ieri nel pomeriggio l'Aviazione giapponese ha effettuato una incursione contro Kweilin, importante base nemica nella parte nord-orientale della provincia del Kwangsi. Gli aviatori giapponesi hanno completamente sorpreso le difese nemiche causando, secondo le stesse ammissioni di Chung King, gravi danni alle istallazioni militari della base.

IN INDIA

Un rifiuto del Vicerè ai dirigenti indiani di incontrarsi con Gandhi

BANGKOK, 1.

Si ha da Nuova Delhi che alcuni dirigenti indiani avevano chiesto al Vicerè di essere autorizzati a mettersi in rapporto con Gandhi. Naturalmente, la concessione non doveva essere condizionata in alcun modo.

Il Vicerè ha risposto con un rifiuto, dichiarando che avrebbe preso in considerazione la loro richiesta soltanto se Gandhi fosse disposto a ripudiare completamente la risoluzione adottata dal Congresso panindiano dell'agosto dello scorso anno e a condannare, inoltre, le incitazioni alla violenza, rappresentate dalle sue illusioni alla «ribellione aperta» e se tanto lui che il Congresso fossero pronti a dare assicurazioni accettabili in proposito.

(Radio Stefani)

Un milione di letti richiesto dalle autorità militari agli ospedali americani

BUENOS AIRES, 1.

Si apprende da Washington che il competente Ministero ha ordinato il censimento degli ospedali perchè tengano ha disposizione delle autorità militari un milione di letti.

(Radio Stefani)

Si inaugura a Beirut la mostra d'arti grafiche francesi sottratte dagli ebrei in vari Paesi d'Europa

ANKARA, 1.

Una Mostra di arti grafiche antiche francesi, è stata inaugurata al Museo nazionale di Beirut.

Essa risulta composta prevalentemente di materiale artistico di alto valore, di proprietà privata di ebrei della Palestina, emigrati dall'Europa. Tale materiale è stato clandestinamente sottratto dagli ebrei nei vari Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale, dove erano stati ospitati.

In occasione di tale Mostra, alcuni direttori di istituti ebraici di Gerusalemme hanno dichiarato che gli ebrei giunti dall'Europa sarebbero gli apportatori della cultura occidentale e perciò intendono occupare in tutto il levante, e al più presto possibile, posizioni predominanti e direttive.

(Radio Stefani)

La tariffa dei telegrammi "italo radio,, ridotte

ROMA, 1.

In applicazione dell'accordo concluso a Vienna tra i Paesi aderenti all'Unione europea postale e delle tele-comunicazioni, a partire da oggi le tariffe applicabili ai telegrammi ordinari via italo-radio scambiate fra Italia, Germania, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Ungheria, sono state ridotte

Postazioni di artiglieria costiera in una località presidiata dalle nostre truppe. (Operatore Cargnel - S.M.R.E. - R. G. Luce).

Vivaci polemiche negli Stati Uniti per l'aggravamento della crisi agricola ed alimentare

L'attrezzatura industriale si dibatte fra le difficoltà per la rarefazione delle materie prime

BUENOS AIRES, 1.

Negli Stati Uniti, alla scarsezza della mano d'opera agricola, che rappresenta uno dei fattori della crisi alimentare, la quale continua a peggiorare, si aggiunge il problema delle macchine agricole, la cui produzione, è stata quasi completamente arrestata in favore delle macchine militari.

L'Agenzia *United Press* informa che nell'anno 1942, migliaia di acri di fertile terreno sono rimasti incolti ed ingenti raccolti sono andati perduti a causa della penuria di macchinari.

In seguito a tali gravi inconvenienti, le autorità autorizzavano una parziale produzione di macchinario, il quale, tuttavia, risulta insufficiente ed in ritardo per il raccolto 1943.

Intanto si apprende che il ministro dell'agricoltura, Wickord, è oggetto di violenti attacchi negli ambienti del Congresso e da parte della stampa. Egli viene accusato di essere il maggiore responsabile dell'aggravamento della crisi agricola ed alimentare e corre voce, che verrebbe prossimamente destituito.

Inoltre, secondo notizie giunte da Washington, un nuovo conflitto sta sviluppandosi tra la Casa Bianca e il Congresso, il quale ha votato contro la limitazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Gli ambienti governativi, ritengono possibile che Roosevelt si rifiuti di firmare la disposizione di legge, dichiarando che essa alimenterebbe l'inflazione.

Tale voto del Presidente, però, si afferma, aggraverebbe il conflitto politico. Si apprende intanto che la amministrazione del potenziale umano, ha sollecitato l'arruolamento di tre milioni di donne da adibire a lavori nel campo industriale.

Intanto, malgrado i provvedimenti delle autorità, i consigli dei competenti e gli articoli dei giornali, la crisi alimentare e quella delle materie prime sono in pieno sviluppo negli S. U. Le masse non nascondono la loro sorpresa e il loro malcontento, l'uno e l'altro pienamente giustificati poichè si era dato loro ad intendere che la guerra, grazie alle inesauribili riserve e alle eccezionali risorse del Paese, non avrebbe alterato in alcun modo il tenore di vita dei nord americani. Invece le più severe restrizioni si sono rese necessarie in materia alimentare ed altre ancor più gravi sono alle viste mentre l'attrezzatura industriale scricchiola e si dibatte tra insuperabili difficoltà per la rapida preoccupante rarefazione delle materie prime, dovute in gran parte alla perdita di mercati dai quali gli S. U. prelevavano quanto occorreva a loro per completare il fabbisogno delle industrie, ed alla guerra sottomarina che ha falcidiato il tonnellaggio delle Nazioni Unite, e ridotto estremamente pericolosa la navigazione.

In questo stato di cose la repubblica stellata si è trovata nella necessità di ridurre sostanzialmente anche le numerose promesse fatte ai suoi alleati, di dare un'interpretazione sempre più restrittiva alla famosa legge «prestiti ed affitti». La guerra nei suoi sviluppi è risultata una cosa ben diversa da quello che la immaginavano i nordamericani storditi dalle mirabolanti concioni del presidente Roosevelt e dalla cricca demoplutocratica, che voleva condurre ed ha indotto ad ogni costo il Paese ad intervenire nel conflitto che insanguina il mondo.

Una delle deficienze che si fa maggiormente sentire negli Stati Uniti è quella dell'acciaio. Le grandi industrie protestano ed invocano provvedimenti facendo rilevare che lo stato di cose danneggia e compromette in particolar modo la produzione di guerra. I giornali che sono entrati nel dibattito si affannano a suggerire i più diversi rimedi compreso quello di sopperire all'insufficienza di tonnellaggio costruendo delle navi in cemento. Ma non è con queste trovate che si può migliorare la situazione. Prima di tutto per costruire queste navi occorre un notevole quantitativo di acciaio e l'acciaio, come si è detto, scarseggia, in secondo luogo i tecnici hanno dichiarato che esse darebbero uno scarso rendimento e se fossero colpite da siluri affonderebbero più facilmente. Sta di fatto che fino ad ora una sola di queste navi è stata costruita in un cantiere di Boston e che dopo lunghe incertezze si è deciso di fermarsi a questo primo e non felice esperimento.

Secondo alcuni circoli statunitensi più pratica sarebbe la proposta avanzata dallo *Washington Post* in un articolo sulla crisi dell'acciaio. Il giornale nordamericano chiede senza altro che si vieti l'esportazione in Inghilterra di prodotti semilavorati per riservarli all'industria degli S. U. che ha estremo bisogno. Questa proposta — a quanto si afferma — avrebbe altro scopo: quello di salvaguardare fin da adesso la grande industria degli S. U. dalla concorrenza inglese specialmente nei paesi dell'America latina perchè i nordamericani, pur nelle strettezze di una situazione irta di difficoltà non dimenticano mai i loro più cari amici ed alleati: gli inglesi.

Cripps compromesso in un grosso scandalo

Azionista di una grande fabbrica di aeroplani per... motivi ideologici

BERNA, 1.

I giornali svizzeri sono informati da Londra di un grosso scandalo nel quale è compromesso lo stesso Cripps. Questi, infatti, viene apertamente accusato di avere acquistato la maggior parte delle azioni della «Short Brothers» una grande ditta interessata alla fabbricazione dei bombardieri quadrimotori «Stirling».

Cripps ha tentato di difendersi col dichiarare di avere acquistato tali azioni per motivi «ideologici» ma si tratta di una scusa che nessuno prende per buona.

Anzi, i giornali osservano che è straordinario che il ministro della produzione aeronautica, che ostenta le sue simpatie per il socialismo profitti della sua autorità per guadagni personali. Il *New Chronicle* invoca una dichiarazione molto netta e senza alcun sottinteso nell'interesse della opinione pubblica.

Tojo in visita ufficiale nella capitale mancese

Sempre più stretta collaborazione fra i due Paesi per la più grande Asia Orientale

TOKIO, 1.

Si annuncia ufficialmente, che il Capo del Governo Tojo, è giunto a Hsing-King. Il comunicato aggiunge che il Primo ministro nipponico, si è recato nella capitale di Manciukuò per felicitarsi coll'Imperatore, per i brillanti progressi raggiunti dalla nazione mancese negli scorsi 10 anni e per esprimere la gratitudine del Giappone per la collaborazione del Manciukuò nella attuale guerra.

I circoli bene informati, commentando la visita del capo del governo nipponico a Hsin-King, hanno dichiarato che il considerevole sviluppo delle risorse naturali del Manciukuò ha, in questi ultimi dieci anni, contribuito a consolidare il potenziale bellico del Giappone.

HSING-KING, 1.

Il capo del governo nipponico, al suo arrivo nella capitale mancese in visita ufficiale, ha fatto alcune dichiarazioni esprimendo la gratitudine del Giappone per l'appoggio dato senza riserva dal Manciukuò nella lotta per la creazione della più grande Asia Orientale.

Tojo ha anche sottolineato le relazioni amichevoli che legano le due nazioni ed ha aggiunto di essere sicuro di poter stabilire una sempre maggiore collaborazione con i capi dell'Impero mancese.

In questi circoli bene informati si dichiara che l'attuale visita avrà un benefico effetto sullo sviluppo del secondo piano industriale quinquennale del Manciukuò. Gli stessi circoli sottolineano che Tojo ha già dato la sua opera al piano industriale quinquennale che ha messo in grado il Manciukuò di dare la sua collaborazione al Giappone nel presente conflitto e che la collaborazione nippo-mancese è un esempio per tutti gli asiatici, per la loro futura cooperazione per la prosperità comune.

IL BOMBARDAMENTO DI ROTTERDAM

Oltre 10 mila olandesi rimasti senza tetto

BERLINO, 1.

Stamattina, come già annunciato dal bollettino del Comando Supremo, è stata gravemente colpita da bombardieri nord americani la città di Rotterdam. Il nemico ha sganciato da grande altezza le bombe che hanno provocato il crollo totale o parziale di oltre mille case di abitazione per cui si calcola che oltre 10 mila olandesi siano oggi senza tetto.

Si lamentano, secondo le ultime notizie, 180 morti e 400 feriti.

Le adunanze alla Reale Accademia d'Italia per i premi del 21 aprile

ROMA, 1.

Nelle ordinarie adunanze del mese di marzo, che hanno avuto luogo in questi giorni alla R. Accademia d'Italia, gli Accademici delle varie classi, hanno continuato gli esami dei titoli per l'assegnazione degli encomi solenni e dei premi accademici, che saranno annunciati nell'adunanza pubblica del 21 aprile.

Nella classe delle Scienze morali e storiche, Carlo Anti ha esposto, illustrando il suo dire con proiezioni, un suo studio sugli usi e le origini del teatro greco e Augusto Mancini si è intrattenuto su nuovi dubbi sull'epistola a Can Grande.

Successivamente ha parlato Guido Mazzoni sulle «Relazioni necessarie o contingenti fra l'opera d'arte e chi ne sente gli effetti e ne giudica» ed infine Federico Pastetta ha illustrato un suo studio «La figura del Bramante e alcuni riflessi di vita romana dei suoi tempi nei Simia di Andrea Guarna».

Nella classe delle Scienze fisiche matematiche e naturali, Gianalberto Blanc ha svolto l'annunciata relazione sulle «Applicazioni della geochimica allo studio delle fluttuazioni climatiche ed ecologiche del periodo quaternario» ed Antonio Carelli ha intrattenuto la classe sulle «Concezioni quantistiche nel campo biologico».

Alla adunanza erano presenti anche i prof. Onicescu, dell'Università di Bucarest; F. Borella della Università di Barcellona e F. Davila dell'Università di Saragozza, ai quali il Presidente Vallauri ha rivolto il cordiale saluto della classe esaltando la collaborazione culturale con le Nazioni amiche.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo-aprile	31	1
Rendita 5%	89.—	89.0[illegible]
Rendita 3½%	88.65	88.40
Redimibile 5%	94.20	94.10
Redimibile 3½%	77.95	77.90
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.72	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	610.—	605.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1732.—	1732.—
Cotonificio Cantoni	4550.—	4550.—
Cotonificio Olcese	1525.—	2545.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	640.—	640.—
Snia Viscosa	830.—	830.—
Montecatini	301.—	311.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	201.50
Metallurgica Italiana	530.—	530.—
Automobili F.I.A.T.	946.—	945.—
Elettr. Edison	820.—	801.—
Elett. L. (Vizzola)	960.—	995.—
Adriatica Elettricità	430.—	435.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	120.—	122.—
Meridionale Elettr.	520.—	520.—
Elettr. C.I.E.L.I.	660.—	646.—
Terni	260.—	265.—
Raffinerie L. L.	850.—	850.—
Eridania	1200.—	1210.—
Distillerie Italiane	267.—	269.—
Italiana Gas	29.75	30.40
Istit. Rom. Beni Stab.	538.—	552.—
Aedes	194.—	194.—
Stet	880.—	920.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Sebbene più calmi di ieri, nel corso della riunione odierna, i valori di Stato si iscrivono alla chiusura ufficiale a quotazioni poco variate di ieri. I valori industriali dei quali, alcuni quotati ex cedola, non hanno presentato al listino variazioni notevoli; ma la tendenza è risultata generalmente buona. Ottime plusvalenze sono state segnate dalle Vizzola e dalle Stet. Dopoborsa stazionario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La Spagna risorta celebra il quarto anniversario della vittoria antibolscevica

Entusiastica manifestazione a Madrid presente il Caudillo

MADRID, 1.

Tutta la Spagna ha celebrato, in mezzo ad ardente entusiasmo popolare, il IV annuale della vittoria, sul regime rosso. Grandi parate dell'Esercito della Falange, si sono svolte, fra acclamazioni entusiastiche alla Spagna di Franco, in tutti i capoluoghi di provincia; a Madrid, ha avuto luogo una grandiosa sfilata di truppe e Forze falangiste alla presenza del Caudillo, di tutti i membri del Governo, del Corpo diplomatico e di una immensa folla che gremiva la superba «Avenida del generalissimo», lungo la quale erano erette le tribune.

All'arrivo del Caudillo alla tribuna speciale, scortato dalla Guardia mora e accompagnato dal ministro della guerra, nonchè dai Capi delle casa civile e militare Franco è stato accolto da una irrefrenabile manifestazione popolare.

La sfilata si è quindi svolta tra ininterrotti applausi e grida di «Viva l'Esercito e viva Franco!», dando uno spettacolo imponente di forza e di disciplina.

Terminata la sfilata, la folla si è riversata intorno alla tribuna ufficiale, acclamando al Caudillo e cantando gli inni della Falange, mentre il Capo dello Stato rispondendo visibilmente commosso salutava romanamente.

La gratitudine di Hitler al Governo spagnolo per le onoranze funebri alla salma di Von Moltke

MADRID, 1.

L'Incaricato di Affari di Germania, ha visitato ufficialmente i ministri degli Esteri e dell'Esercito ed altri membri del Governo, per esprimere loro la gratitudine di Hitler e del Governo del Reich, per le manifestazioni di omaggio tributate al defunto ambasciatore von Moltke.

I concorsi per cattedre universitarie nei maggiori Atenei nazionali

ROMA, 1.

Il ministro dell'Educazione nazionale, con Decreto in corso, ha bandito numerosi concorsi a cattedre universitarie negli Atenei di Bari, Cagliari, Camerino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Urbino, Venezia.

Coloro che intendono partecipare ai detti concorsi dovranno presentare domanda e documenti entro il termine del 15 giugno 1943-XXI, al Ministero dell'Educazione nazionale (Ufficio concorsi a cattedre universitarie).

Gli aspiranti, i quali siano richiamati alle armi, oppure risiedano all'estero nei possedimenti italiani, potranno presentare i documenti e le pubblicazioni, entro il 31 luglio successivo.

Il ministro ha inoltre nominato le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie.

Per l'abilitazione alla libera docenza

Una ordinanza del Ministero dell'E. N.

ROMA, 1.

Un'ordinanza del ministro della Educazione nazionale, dalla *Gazzetta Ufficiale*, indice la sessione dell'anno 1943 per l'abilitazione alla libera docenza.

Le materie nelle quali può essere concessa l'abilitazione e il numero massimo di abilitazione da conferirsi per ognuna di esse, sono indicate nel prospetto allegato all'ordinanza.

Le domande devono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale non più tardi del 31 agosto 1943-XXI.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento per la dattilografia

ROMA, 1.

Con R. D., pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, le persone fornite di titolo legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia, per uno o più sistemi, nelle pubbliche scuole di ogni ordine e grado, sono ammessi agli esami di abilitazione all'insegnamento della dattilografia, anche se non posseggono i titoli di studio di cui all'art. 94 del R. D. 5 luglio 1934-XII n. 1185, e sono dispensati dall'obbligo di sostenere la prova scritta prevista dalla lettera A, n. I, del programma di esame per l'abilitazione all'insegnamento della dattilografia, approvato con R. D. 20 luglio 1934-XII n. 1186.

Fronte della Tunisia: mortai in postazione pronti a battere le antistanti posizioni nemiche